Ania
FORUM ANIA CONSUMATORI

io&irischi®

teens basic

percorso educativo su gestione dei rischi e scelte per il futuro

Per il triennio delle scuole secondarie di II grado

GUIDA DOCENTI
EDIZIONE 2021-2022

con il patrocinio di:

INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

in collaborazione con:

aeee

FORUM ANIA CONSUMATORI

Il Forum ANIA - Consumatori è una fondazione, promossa dall'ANIA (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici), che ha l'obiettivo di facilitare e rendere ancor più costruttivo e sistematico il dialogo tra le Imprese di Assicurazione e gli assicurati consumatori. Un luogo di confronto paritetico e di progettualità condivisa che si avvale della partecipazione di rappresentanti delle Imprese, delle Associazioni dei Consumatori nonché di autorevoli personalità indipendenti dal settore assicurativo. Un luogo dedicato, in cui le Compagnie di Assicurazione e il mondo dei consumatori si confrontano, dialogano e costruiscono insieme.

All'interno del Forum ANIA - Consumatori si affrontano alcuni temi fondamentali per il settore assicurativo, come la soddisfazione dei consumatori nei confronti dei servizi offerti, le iniziative di educazione volte ad accrescere la cultura assicurativa, le azioni per incrementare la trasparenza nell'offerta dei prodotti, la definizione di procedure di conciliazione alternative al contenzioso giudiziario, la riflessione sul ruolo sociale dell'Assicurazione nei nuovi assetti del Welfare.

Fanno parte del Forum e siedono nel suo organo direttivo dieci associazioni di consumatori rappresentative a livello nazionale: Adiconsum, Adoc, Cittadinanzattiva, Codacons, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori, Unione per la Difesa dei Consumatori.

www.forumaniaconsumatori.it

L'iniziativa **Io&irischi** per l'anno scolastico 2021 - 2022 si rivolge alle scuole italiane con i seguenti progetti educativi:

io&irischi® junior
modulo educativo su rischio, prevenzione e mutualità

per le scuole secondarie di I grado - 11° edizione

io&irischi® teens
percorso educativo su prevenzione, previdenza, pianificazione

per le scuole secondarie di II grado - 9° edizione

io&irischi® teens basic
percorso educativo su gestione dei rischi e scelte per il futuro

per le scuole secondarie di II grado - 6° edizione

Introduzione

Io&irischi *è un'iniziativa di educazione alla cittadinanza economica realizzata dal* ***Forum ANIA - Consumatori*** *per gli studenti e i docenti delle scuole secondarie di I e II grado.*
L'iniziativa è frutto della collaborazione tra assicuratori, associazioni dei consumatori, docenti e ricercatori e ha l'obiettivo di migliorare la cultura assicurativa ed economica degli studenti italiani. In particolare, **Io&irischi** *promuove nelle giovani generazioni un approccio più consapevole e maturo nei confronti dei rischi che fanno parte della vita di tutti i giorni, spiegando come questi possano essere affrontati mediante determinate scelte e comportamenti. In secondo luogo, intende sensibilizzare gli studenti sui concetti di diritto, dovere e responsabilità, fornendo loro una corretta integrazione formativa su temi differenti rispetto a quelli già trattati nei programmi scolastici attuali.*

Il materiale prodotto deriva dal confronto approfondito dei soggetti coinvolti nell'iniziativa: docenti, ricercatori, assicuratori e consumatori, i quali hanno collaborato a stretto contatto per definire insieme le linee guida metodologiche e gli strumenti del progetto. Tale processo è risultato fondamentale per massimizzare l'efficacia dei messaggi e facilitare la comprensione dei contenuti proposti ai ragazzi.

In particolare, i temi trattati nel modulo didattico **Io&irischi teens** *- dedicato a docenti e studenti del triennio delle scuole secondarie di II grado - sono stati incentrati sullo sviluppo di tre concetti basilari:*

- *il* ***rischio****, sia dal punto di vista della sua percezione che da quello della sua prevenzione e gestione, come elemento costante che connota le diverse dimensioni dell'esistenza e che impatta sul benessere individuale e sociale;*
- *la* ***pianificazione****, in quanto strategia efficiente ed efficace per saper gestire le proprie risorse nel tempo in funzione della realizzazione dei propri progetti e del successo del proprio percorso di vita;*
- *la previdenza, e in particolare la* ***previdenza complementare****, nel suo ruolo attuale di strumento indispensabile a consentire un adeguato tenore di vita nell'età post-lavorativa.*

Su questi concetti, infatti, si basa la capacità per ciascuno di noi – e a maggior ragione per i ragazzi – di progettare il proprio futuro.
Gli studenti si troveranno di fronte a un percorso didattico che vuole inserirsi nell'attività formativa quotidiana e accompagnarli a una presa di coscienza del rischio come fattore imprescindibile della vita, della prevenzione come comportamento responsabile, della pianificazione e previdenza come risorse insostituibili.
Tale percorso, in considerazione dell'età dei destinatari, si compone di una serie articolata di strumenti educativi ed è strutturato in modo modulare e flessibile, allo scopo di facilitare il compito dei docenti e il coinvolgimento degli studenti.

In conclusione, il risultato che il ***Forum ANIA - Consumatori*** *si è prefisso è quello di fornire ai ragazzi informazioni che – al momento del loro ingresso nella società e nel mondo del lavoro – li spingano ad affrontare in modo più consapevole i problemi e le scelte che li attendono nel corso della loro vita.*

Il progetto educativo Io&irischi teens basic.

Io&irischi teens nasce dalla volontà di offrire agli adolescenti, ormai in procinto di prendere decisioni significative per il loro futuro, un adeguato equipaggiamento formativo attraverso un percorso basato sulla gestione del rischio - che è implicito in ogni decisione - sul ruolo indispensabile della pianificazione - come metodologia e strumento di prevenzione e protezione economica - e della previdenza - intesa sia come atteggiamento responsabile che come risorsa individuale e sociale.

Da questo progetto, ormai alla sua sesta edizione, è stata creata **una versione** più compatta, **Io&irischi teens basic**, realizzata in collaborazione con lo SPAEE (Servizio di Psicologia dell'Apprendimento e dell'Educazione in Età Evolutiva) - Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con l'obiettivo di offrire alle scuole secondarie di II grado un **percorso alternativo**, sia per l'approccio utilizzato sia per l'impegno richiesto (6 h).

I temi affrontati all'interno di questo percorso - **rischio, gestione dei rischi**, **pianificazione e previdenza** - possono apparire agli studenti delle scuole secondarie di II grado come molto complessi e distanti dalla propria realtà quotidiana: occorre quindi modificare questa percezione e accompagnare i giovani a comprendere come la conoscenza di questi argomenti sia importante per affrontare le decisioni future, favorendo una **maggiore capacità di valutare rischi e opportunità di ogni scelta**.

Io&irischi teens basic si pone l'obiettivo di facilitare negli studenti l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo di competenze adeguate ad affrontare con maggiore consapevolezza le scelte che saranno presto chiamati a compiere in quanto giovani cittadini e lavoratori. In particolare, il progetto offre un percorso di riflessione critica circa le differenti scelte post-diploma, mettendone a fuoco i possibili rischi e le potenziali opportunità che ciascuna di esse presenta. La **valenza orientativa** del percorso, tuttavia, non si limita esclusivamente alla scelta post-diploma, bensì intende favorire negli studenti lo sviluppo di un atteggiamento maggiormente riflessivo e consapevole nei confronti di rischi/opportunità che le proprie scelte implicano nel breve e nel lungo termine.

In uno scenario complesso come quello attuale, connotato da un equilibrio instabile, è infatti indispensabile per un giovane essere consapevole di ciò che lo attende ed essere attrezzato per affrontarlo "in sicurezza": gli eventi della vita vanno gestiti e non subiti e per costruire il proprio futuro occorre pianificarlo, focalizzandosi sui propri obiettivi, valutando le scelte fra le opzioni disponibili e prevedendo quali risorse siano necessarie a prevenire, ridurre o trasferire i rischi.

La **metodologia** che sta alla base dell'intero percorso richiama, oltre a momenti di didattica frontale, la **didattica attiva**, che mette il soggetto dell'apprendimento al centro della proposta con i suoi interessi e il suo bisogno di compiere esperienze in prima persona. La richiesta di immedesimarsi in situazioni ad hoc e di immaginare strategie d'azione permette agli studenti un apprendimento più semplice, significativo ed efficace.
Per questa ragione viene utilizzato un **approccio di tipo narrativo**: la proposta di una breve storia iniziale (articolata in 3 puntate) crea una cornice di riferimento che fa da mediatore di contenuti e facilita la trasmissione di conoscenze relative a temi che, grazie all'ausilio della narrazione, risultano pregnanti per gli studenti, in quanto basate su aspetti reali e motivanti del proprio contesto di vita.

Per sollecitare gli studenti a mettersi in gioco sulle tematiche affrontate, il percorso li coinvolge operativamente in una serie di attività in cui porsi interrogativi sul proprio progetto di vita e ipotizzare strategie realistiche per realizzarlo: un allenamento pratico, in cui viene valorizzata la loro capacità di costruire conoscenze e competenze, attraverso il confronto con i pari e con il docente.

LA STRUTTURA DEL PERCORSO

Il percorso, destinato agli studenti del triennio, è organizzato in 3 unità didattiche:

UNITÀ 1

IL RISCHIO: ISTRUZIONI PER L'USO

- Prevedibilità degli eventi
- Rischio
- Danno

UNITÀ 2

LA GESTIONE DEI RISCHI

- Prevenzione
- Gestione dei rischi
- Assicurazione

UNITÀ 3

LA PIANIFICAZIONE

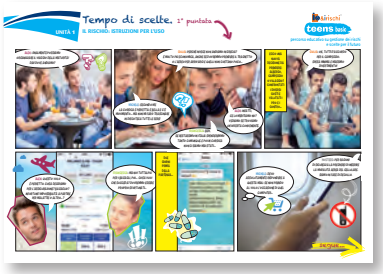
- Ciclo di vita
- Pianificazione
- Previdenza

Il tempo stimato per lo svolgimento dell'intero percorso è di **circa 6 ore**, suddivise in 2 ore per ogni unità (da variare in base alle esigenze del docente).

I MATERIALI EDUCATIVI

Ogni unità didattica prevede alcuni passaggi supportati da appositi materiali:

- **Spunto narrativo iniziale** che ha la funzione di facilitatore; gli studenti leggono in autonomia uno storyboard che illustra una storia in 3 puntate in cui sono invitati a immedesimarsi.
  Materiale: Folder Storyboard "Tempo di scelte"

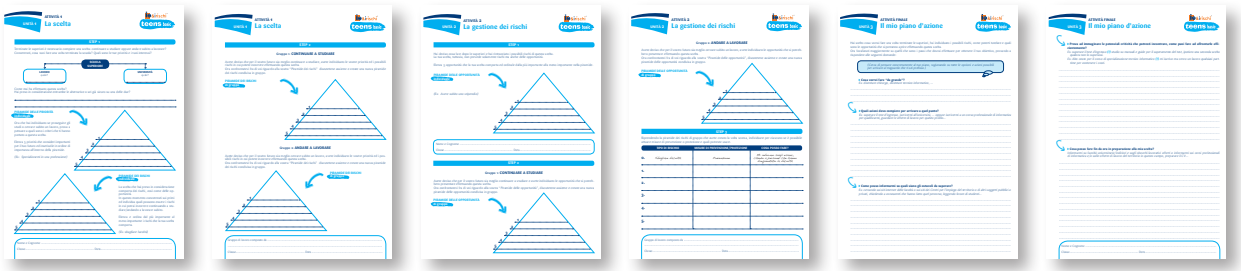


- **Discussione e brainstorming** sulla situazione narrata, facendo emergere i concetti principali che poi verranno indagati nelle slide.

- **Presentazione delle slide di ogni unità didattica** in classe: il docente visiona insieme agli studenti i contenuti, commentandoli, attivando gli studenti in alcune attività informali, richiamando i passaggi della storia, approfondendo i concetti chiave. Il docente trova qui di seguito in questa guida i commenti alle slide e copia delle attività finali proposte.
  Materiale: Slide Unità didattica 1, 2, 3

Le slide delle unità didattiche sono disponibili per il download nel sito **www.ioeirischi.it**, nella sezione **RISORSE DIDATTICHE, Io&irischi teens, Io&irischi teens basic**, dopo aver effettuato il login nell'area riservata con la password personale ricevuta via mail.

- **Attività**: dopo ogni unità didattica gli studenti, prima individualmente poi a piccoli gruppi, affrontano sulla scheda predisposta un'attività in cui ragionare, in termini di rischi e opportunità, sulle loro scelte post-diploma, sulle misure di prevenzione e protezione per concludere quindi con un piano d'azione individuale per la realizzazione della scelta effettuata.
  Materiale: Foglio Attività 1, Foglio Attività 2, Foglio Attività finale



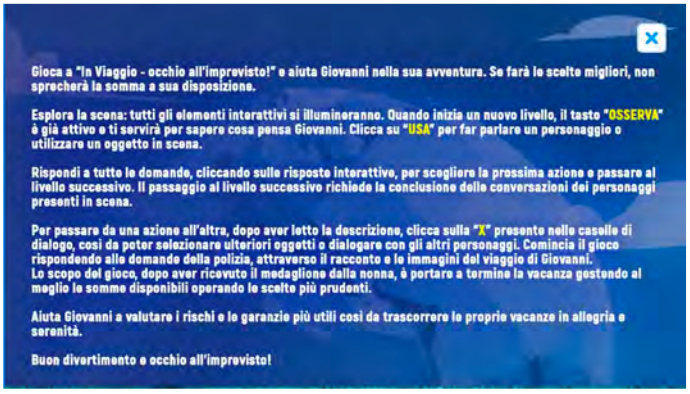
- **Discussione sui temi affrontati** nelle unità, per consolidare i concetti, attraverso una riflessione critica.

Ogni unità didattica inizia con il racconto in forma di storyboard di una situazione, nella quale i protagonisti (di età vicina agli studenti) si trovano ad affrontare avventure e decisioni; a ogni studente viene fornita una copia della storia da leggere autonomamente (a casa o in classe).
In aula il docente potrà condurre una discussione, incoraggiando gli studenti da un lato a comprendere gli argomenti che emergono dalla storia - e che verranno approfonditi durante il percorso **io&irischi teens basic** -, dall'altro a ragionare circa le proprie credenze e stati interni, cercando di farli immedesimare nei vari protagonisti della storia (chiedendo ad esempio *"Che cosa avresti provato comportandoti come...?"*).
Una volta terminata la discussione, il docente proietterà le slide dell'unità didattica, fornendo ai propri studenti alcune nozioni teoriche riguardo ai concetti chiave trattati. Nelle slide inoltre saranno inseriti brevi esercizi volti a verificare la comprensione di tali concetti da parte degli alunni. Al termine dello sviluppo in classe di ogni unità, i ragazzi potranno affrontare le attività che li inviteranno di volta in volta ad applicare quanto appreso - rispetto alla gestione dei rischi e alla pianificazione - a una loro scelta post-diploma.

IL NUOVO VIDEOGAME PER ATTIVARE LE COMPETENZE DEGLI STUDENTI

All'interno del percorso quest'anno **io&irischi teens basic** propone uno strumento interattivo basato sulle tecniche innovative di edugaming: il videogame **"IN VIAGGIO. Occhio all'imprevisto!"**, realizzato da **IVASS** (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni) con l'obiettivo di far crescere la **cultura assicurativa** delle nuove generazioni con modalità ludiche vicine al linguaggio e alle sensibilità dei giovani.

Il videogame è la storia di un viaggio avventuroso di due ragazzi alle prese con diversi imprevisti, in cui immedesimarsi per saper gestire nel modo ottimale le scelte possibili in ogni situazione. L'avventura grafica ha vari livelli e snodi, che portano a diverse ambientazioni a seconda delle scelte del giocatore e offre l'occasione di esplorare alcune **coperture assicurative**:



l'assicurazione sulla vita, qui collegata ad un evento positivo come il raggiungimento di un importante traguardo di studio, la RCA, le coperture KASKO, le polizze viaggi e infortuni, le instant insurance, l'assicurazione contro i furti, le polizze di RC professionale.

Scopo del gioco è portare a termine la vacanza, gestendo al meglio le somme disponibili e operando le scelte più prudenti: a seconda del punteggio finale totalizzato, il giocatore riceve l'assegnazione di un profilo articolato su tre livelli.

È un tool da proporre ai singoli studenti preferibilmente al termine (o durante, a scelta del docente) dello sviluppo del percorso educativo per ingaggiare i ragazzi in **situazioni concrete** in cui mettersi in gioco nella sfida di effettuare scelte consapevoli nel fronteggiare i rischi e proteggersi dalle loro conseguenze. Le **Schede informative** del videogame, incluse nel kit digitale, supportano il docente e gli studenti nell'approfondimento delle diverse tipologie di polizze presenti nel videogioco.

Il gioco è fruibile da un qualunque dispositivo connesso ad internet (personal computer, tablet o smartphone), cliccando sul link presente nella **Unità didattica 2** "La gestione dei rischi" o direttamente sul sito **www.ivass.it**.

UN PROGETTO APERTO ALLO SVILUPPO DI COMPETENZE DI ORIENTAMENTO

io&irischi teens basic può essere certamente inserito nei PCTO - **percorsi per lo sviluppo di competenze trasversali e di orientamento** (ex alternanza scuola lavoro); in particolare, se ne suggeriscono 2 possibili opzioni di utilizzo in classe:

DIDATTICA LABORATORIALE PER LA SCOPERTA DEL MONDO ASSICURATIVO

Lo svolgimento delle **3 Unità didattiche** previste dal progetto permette agli studenti non solo di **acquisire conoscenze sul settore assicurativo**, ma anche di sviluppare **competenze spendibili nel mondo del lavoro**:

- **riconoscere e affrontare il rischio**
- **prendere decisioni, professionali e personali** in modo consapevole e coerente con i propri obiettivi futuri
- **pianificare scelte finanziarie in funzione del proprio percorso di vita**
- **accostarsi in maniera più consapevole al mondo del lavoro**

In questa ottica tutte le ore svolte in classe, sia di lezione sia di esercitazione, per lo sviluppo delle tre Unità didattiche possono essere computate per il raggiungimento del monte ore nei PCTO; ad esse potrà essere aggiunto un congruo numero di ore, qualora si preveda del lavoro autonomo degli studenti per approfondire le tematiche affrontate.

FORMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

Il Decreto 81/2008 prevede che la formazione generale obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro tratti dei seguenti temi: 1. Concetto di rischio – 2. Concetto di danno – 3. Concetto di prevenzione – 4. Concetto di protezione – 5. Organizzazione della prevenzione aziendale – 6. Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali – 7. Organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Alcuni fra questi argomenti individuati dal Decreto 81 si intersecano con le **prime due Unità didattiche** di **io&irischi teens basic**: il concetto e la gestione del rischio, la prevenzione e la protezione dal rischio, il danno nei contratti di assicurazione. I materiali di queste prime due Unità potranno quindi essere utilmente utilizzati nei corsi di sicurezza organizzati dalla scuola a favore dei propri studenti.

Rischio, gestione del rischio e pianificazione: i temi chiave del percorso.

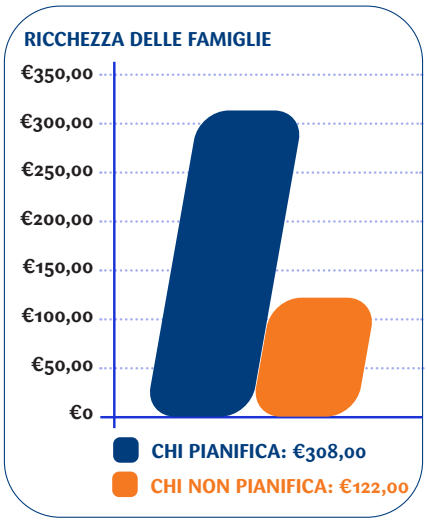
io&irischi teens basic propone ai docenti l'occasione di affrontare tematiche di grande interesse, nel campo dell'educazione alle scelte di vita e alla crescita di un cittadino consapevole, in cui condurre un'esperienza didattica ben connessa alla vita reale ma anche a una pratica scolastica attiva.
Si tratta di un'**esperienza integrativa** trasversale per la quale non si richiedono conoscenze specifiche, ma la motivazione a realizzare un progetto che arricchisca gli studenti del triennio di una base culturale sul rischio, sulla pianificazione, sulla previdenza e la protezione, di immediata utilità per l'**orientamento** alle scelte di studio e professionali e l'ingresso nel mondo degli adulti e del lavoro. Questo per favorire un adeguato livello di **alfabetizzazione finanziaria**, sollecitata dall'OCSE come indispensabile bagaglio del cittadino del XXI secolo, anche in quelle scuole dove le discipline giuridico-economiche e finanziarie non vengono contemplate fra gli indirizzi di studio.
Gli obiettivi formativi e le competenze da raggiungere, sotto la guida del docente, sono rivolte al saper **affrontare, governare e controllare l'incertezza** come problema/situazione (non di disagio) in un apprendistato al futuro, dove mettere in discussione ciò che già si sa, riorganizzare le conoscenze sulla base di compiti da affrontare, sviluppare le proprie abilità e risorse per saperle applicare nelle situazioni complesse che riguardano progetti realistici di vita.

La prima Unità didattica **RISCHIO: ISTRUZIONI PER L'USO** introduce ai concetti di incertezza e di rischio, per chiarire la loro natura, spesso fraintesa, dove l'incertezza si pone come **maggiore o minore prevedibilità** di un evento futuro e il rischio come la variabilità rispetto a quanto previsto.
Questa analisi aiuta a riflettere sulle scelte, anche quotidiane, in cui è utile essere consapevoli di poter più o meno facilmente prevedere un evento e ipotizzarne l'impatto o di non poterne in alcun modo prevedere la probabilità di accadere.
La successiva distinzione fra rischi speculativi, la cui variabilità può comportare una perdita o un guadagno, e rischi puri, in cui la variabilità si traduce in un danno o in nessun danno, è funzionale a orientarsi nelle successive **strategie di prevenzione e di controllo dei rischi**. Soffermarsi quindi sul danno privato e sociale e sui relativi costi porta a comprendere gli effetti negativi di alcuni eventi e comportamenti e soprattutto a far emergere come questi effetti spesso ricadano sulla dimensione collettiva: un richiamo al senso di **responsabilità** delle proprie azioni e del proprio essere, in quanto cittadini, parte integrante di una società.

La seconda Unità didattica **LA GESTIONE DEI RISCHI** presenta il concetto di **opportunità** associato al rischio: in un momento in cui "si decide" il corso della propria vita, la sollecitazione a "osare" pur con prudenza, affrontando e riducendo i rischi per raggiungere i propri obiettivi, permette di promuovere comportamenti attivi e propositivi ispirati alla concretezza e al senso di realtà.

Cogliere l'opportunità, essendo consapevoli dei rischi impliciti in una scelta, è una sfida che si vince con un atteggiamento consapevole e attraverso una strategia che ha passaggi ben precisi: la **prevenzione** e la **protezione**, la **ritenzione** e il **trasferimento** del rischio con cui è bene che gli studenti familiarizzino. Ma occorre conoscere anche i meccanismi che ispirano i comportamenti spontanei: la **percezione del rischio** invita a riflettere sulle reazioni emotive inconsapevoli che portano a evidenti distorsioni sulla sua valutazione.
Complici la riforma del Welfare da un lato e i cambiamenti sociali e naturali dall'altro, la vulnerabilità delle famiglie italiane è in aumento. E, con essa, soprattutto quella dei giovani che potranno contare sempre meno sull'appoggio delle protezioni sociali. Ecco perché parlare agli studenti di **assicurazioni** e del **meccanismo mutualistico** in base al quale esse rappresentano una forma di tutela solida e vantaggiosa per difendersi soprattutto da rischi meno frequenti con gravi conseguenze dannose. Quelli, per intenderci, che possono erodere inaspettatamente e in poco tempo risorse finanziarie pazientemente accumulate o provocare un brusco cambiamento di rotta nel progetto di vita.

Anche se molti giovani conoscono alcuni contratti assicurativi, come quello della moto o dell'auto, non ne sanno individuare nelle loro principali caratteristiche i meccanismi e la logica finanziaria che li sottende. La conoscenza di principi quali la **mutualità** e il trasferimento del rischio, ma anche la legge dei grandi numeri utilizzata dalle imprese di assicurazione, creano un approccio più concreto e sereno alle scelte di protezione assicurativa. E, nello stesso tempo, favoriscono la capacità di poterle compiere in modo efficace, sia nella dimensione individuale che collettiva.
L'assicurazione è parte integrante del processo di pianificazione e il suo utilizzo consapevole e ponderato è una delle chiavi, insieme alla prevenzione, per provvedere alla propria sicurezza e benessere nel corso del tempo.



Nella terza Unità didattica **LA PIANIFICAZIONE** si affronta il tema della **costruzione del proprio futuro**: la capacità di perseguire obiettivi di vita, adottando strumenti cognitivi e strategici per realizzare progetti e proteggerli, diventa più che mai una competenza imprescindibile, in uno scenario in velocissima evoluzione, dove si è schiacciati sul "qui ed ora". Fare programmi a medio-lungo termine può sembrare fuori luogo a dei ragazzi, allenati più degli adulti al senso di precarietà, ma proprio contro questo atteggiamento è necessario combattere, favorendo uno sguardo che si allunga sull'orizzonte temporale, senza rimanere imprigionato nel presente.

L'attitudine alla pianificazione consente di affrontare il futuro ben equipaggiati contro ogni imprevisto e accadimento e di raggiungere con maggiore successo obiettivi concreti: le statistiche dimostrano come la pianificazione e la ricchezza siano strettamente correlate. Nello stesso tempo la pianificazione, e quindi la programmazione dei risparmi in funzione di precisi e realistici obiettivi, è correlata anche alla capacità di saper prevedere o almeno tener conto dell'eventualità di accadimento di possibili eventi negativi e prepararsi a difendersi da essi anche economicamente in un piano che tenga conto di bisogni, obiettivi e scelte di consumo.
La protezione di se stessi, delle persone care e dei beni che si posseggono costituisce senza dubbio la base di sicurezza sulla quale è raccomandabile costruire il proprio progetto di vita.

Partendo dal presente e avvicinandosi al loro immediato futuro, viene presa in esame la prima scelta che i ragazzi dovranno fare a breve, **l'investimento nel capitale umano**, inteso nella sua più larga accezione di formazione dell'individuo, nel suo qualificarsi non solo con lo studio universitario ma anche professionale. È fondamentale infatti, soprattutto nell'attuale periodo storico, sensibilizzare gli studenti sulla necessità di effettuare scelte ponderate in base a personali propensioni ma anche a dati di realtà, e non di incoraggiarli a determinate decisioni.
Ampliando l'orizzonte temporale, si passa al tema della **previdenza** e in particolare della **previdenza complementare**: l'obiettivo è di invitare i ragazzi a ragionare su un futuro remoto di cui è bene che si occupino nei prossimi anni a venire. È un fattore da tenere in considerazione, seppur in modo non preponderante, nella valutazione delle prossime scelte post-diploma, istruzione universitaria o qualificazione professionale che sia, o di immediato ingresso nel mercato del lavoro.

La riforma del sistema previdenziale costringe i giovani a fare bene i conti con il loro futuro, a essere previdenti, sia nell'accezione del "premunirsi per tempo da possibili difficoltà future", sia in quella di impostare un piano per la propria pensione, integrando le forme messe a disposizione dall'attuale sistema previdenziale.
Il rischio per loro è di percepire una pensione pubblica notevolmente ridotta e probabilmente insufficiente a coprire negli anni post-lavorativi le necessità, ancor prima che i desideri, e quindi ad avere una qualità della vita sostenibile. Considerando che l'età media di entrata nel mondo del lavoro – spesso con contratti flessibili e parasubordinati – e dell'autonomia finanziaria si è protratta, la situazione diventa ancor più problematica. Pensare prima dei 30 anni al proprio **futuro previdenziale** e alla pensione complementare nelle sue differenti forme non è solo una scelta prudenziale, è una scelta "obbligata" che sarebbe opportuno essere pronti ad attuare non appena si è in grado di farlo.

Sviluppo del percorso educativo

GUIDA ALLE SLIDE

Le slide delle unità didattiche sono disponibili per il download nel sito **www.ioeirischi.it**, nella sezione **RISORSE DIDATTICHE, Io&irischi teens, Io&irischi teens basic**, dopo aver effettuato il login nell'area riservata con la password personale ricevuta via mail.

UNITÀ 1

Il rischio: istruzioni per l'uso.

COMPETENZE ATTESE

- Essere consapevoli dell'incertezza degli eventi futuri e della loro minore o maggiore prevedibilità
- Comprendere il concetto di rischio
- Conoscere la differenza fra rischi puri e rischi speculativi
- Riflettere sui danni e sulle loro conseguenze individuali e sociali

Prima di affrontare le slide di questa unità, gli studenti dovranno aver già letto lo storyboard e in particolare la prima puntata, dove i protagonisti della storia programmano il viaggio dopo la maturità. Invitandoli a esprimersi sulla situazione e a immedesimarsi in essa, si può guidare i ragazzi a riflettere sui propri programmi per il futuro e sulla prevedibilità di ciò che potrà accadere nel breve e medio termine.

SLIDE 1: ogni persona vive la propria esistenza immaginandosi e prefigurandosi ciò che potrebbe avvenire nel proprio futuro. Il docente avvia una discussione invitando la classe a **fare delle ipotesi**, delle previsioni su quali accadimenti, più o meno vicini nel tempo, avranno luogo nel futuro di ciascuno degli studenti: "*Domani prenderò un bel voto nella verifica? Sarò promosso a fine anno? Continuerò gli studi o andrò a lavorare? Mi sposerò con la/il mia/o attuale ragazza/o?*"

SLIDE 2: la vita di ciascun individuo è caratterizzata da una molteplicità di eventi. Ripensando alla propria vita, ogni persona è in grado di richiamare alla memoria episodi, situazioni ed eventi che hanno avuto luogo a partire dalla propria infanzia fino al momento presente. Al contempo, ogni persona può immaginare e prefigurarsi una serie di episodi, situazioni ed eventi che probabilmente avranno luogo nella propria vita in un tempo futuro. Mentre gli eventi "passati" sono ben noti, familiari e quindi certi poiché già avvenuti, **gli eventi "futuri" sono aleatori e incerti** poiché non si ha la certezza che essi effettivamente si realizzeranno e, nell'eventualità che si realizzino, non si hanno certezze relative alla modalità di realizzazione.

SLIDE 3: sebbene siano indubbiamente incerti, gli eventi futuri non sono uguali in riferimento al loro **grado di prevedibilità**. Gli accadimenti futuri si differenziano tra loro in base al fatto che le possibili opzioni/alternative associate a ciascun evento futuro possano essere più o meno prevedibili.
"*Proviamo a immaginare di andare a fare shopping in un negozio di abbigliamento: abbiamo individuato due paia di pantaloni che ci piacciono particolarmente e, dopo averli provati in camerino, siamo fortemente indecisi su quale paio acquistare. In questa situazione entrambe le alternative (le due paia di pantaloni) sono associate a un certo grado di prevedibilità: sia nel caso in cui si scelga il primo, sia nel caso in cui si opti per il secondo paio, abbiamo a disposizione degli elementi che ci consentono di fare delle previsioni rispetto a "come ci staranno addosso".*
Proviamo ora a immaginare una situazione diversa. Stiamo tornando verso casa, siamo in tangenziale, in coda bloccati nel traffico; alla nostra uscita mancano ancora 10 km, mentre la prima uscita è a 500 metri. Possiamo decidere di proseguire in tangenziale fino alla nostra uscita, sperando che l'ingorgo si sblocchi in fretta, oppure possiamo decidere di prendere la prima uscita e attraversare tutti i paesini fino a casa, ipotizzando che, sebbene questo percorso sia meno rapido, tali strade secondarie non siano così congestionate. In questo caso entrambe le alternative (rimanere in tangenziale vs prendere la prima uscita) presentano esiti che sono associati a un elevato grado di incertezza (non so se l'ingorgo in tangenziale si sbloccherà e, allo stesso modo, non so se uscendo dalla tangenziale andrò incontro a un situazione di traffico meno disagevole)."

SLIDE 4 e 5: è possibile affermare che gli eventi futuri siano associati a un **differente grado di prevedibilità**, determinato, da un lato, dalle informazioni derivanti dal passato di cui siamo in possesso e, dall'altro, dal livello di conoscenza delle variabili che influenzano tali eventi. Un evento è tanto **più prevedibile** quanto più è possibile determinare la sua probabilità di verificarsi sulla base di **informazioni oggettive**. Per esempio, sono stimabili con precisione gli eventi futuri che si succedono con regolarità nel tempo, come l'alternarsi delle stagioni. Risultano **meno prevedibili** gli eventi futuri in cui le previsioni e le attese non sono solo oggettive, ma dipendono da molte variabili, dalle loro interazioni e da un'interpretazione soggettiva, effettuata da chi li valuta. "*Per esempio, è questo il caso di un primo appuntamento con una persona che non conosciamo ancora: moltissime variabili - e un'interpretazione soggettiva di tali variabili - contribuiranno a delineare l'andamento della serata.*"

SLIDE 6: viene proposta l'**ATTIVITÀ GUIDATA 1**, in cui il docente invita la classe a immaginare degli eventi futuri più o meno certi, vicini al vissuto dei ragazzi, da inserire nello schema della linea del tempo per poi avviare una discussione.

SLIDE 7: sebbene gli eventi futuri siano caratterizzati da un diverso grado di incertezza e prevedibilità, tutti noi siamo continuamente chiamati a prendere decisioni rispetto al futuro e, di conseguenza, rispetto a eventi più o meno incerti e più o meno prevedibili. In che modo? Quando dobbiamo compiere una scelta relativa a un evento futuro, dapprima prendiamo in considerazione le diverse alternative possibili e, tra queste opzioni, scegliamo quella che riteniamo possa avere le conseguenze più favorevoli.
"Proviamo a immaginare di dover decidere cosa fare una volta conseguito il diploma di scuola superiore. Prima di poter effettuare una scelta sarà necessario identificare e prendere in considerazione le diverse alternative possibili (università? lavoro? esperienza all'estero?...); poi sarà importante cercare di prevedere cosa implica e comporta ciascuna alternativa (se scelgo di proseguire gli studi devo considerare che i miei genitori dovranno sostenermi economicamente per un certo numero di anni; dovrò impegnarmi nello studio per superare gli esami, ecc...); infine, sulla base delle previsioni fatte, sceglierò l'opzione a cui, a mio avviso, è associato l'esito maggiormente favorevole."

SLIDE 8: prendere una decisione relativa a un evento futuro significa **decidere in condizioni di incertezza**. Tale processo implica la capacità di fare previsioni il più possibile accurate, identificando e stimando gli eventuali rischi insiti nella scelta in modo tale da proteggersi da tali rischi e raggiungere gli obiettivi prefissati. Pertanto, risulta molto importante la capacità di prevedere, per quanto possibile, gli eventi futuri, in modo da riuscire a individuare i rischi eventuali.

SLIDE 9: sintesi dei concetti finora trattati.

SLIDE 10: lo spettro di probabilità degli eventi futuri aiuta a chiarire il concetto di rischio e a modularlo nelle sue diverse dimensioni: **il rischio indica la variabilità rispetto a quanto previsto**, ove sia possibile stimare l'accadimento di un evento su basi oggettive.
In progressione, si arriva ai casi in cui la presenza di elementi soggettivi e delle loro interferenze rendono possibile prevedere solo un insieme di risultati diversi, compresi fra quelli più favorevoli e quelli meno favorevoli, in funzione delle ipotesi adottate intorno all'evento ritenuto mediamente probabile. La variabilità di questi risultati indica il rischio dell'evento, cioè la possibilità di ottenere un risultato diverso da quello atteso, positivo o negativo.

SLIDE 11: si introduce la distinzione fra **rischi speculativi e rischi puri**, fondamentale per comprendere come si differenzi la stima dei rischi e, di conseguenza, la loro gestione.

SLIDE 12: per i **rischi speculativi**, come i rischi finanziari e di mercato, esiste variabilità nei diversi archi di tempo rispetto ai risultati attesi, che si può tradurre in perdite o guadagni.
"Si fa l'esempio del lancio di un nuovo smartphone: un'azienda lancia un nuovo smartphone dalle caratteristiche competitive, stimando un grande successo. Nonostante le analisi di marketing, l'azienda può non prevedere, ad esempio, che un nuovo smartphone della concorrenza, con caratteristiche più competitive e minore prezzo, esca sul mercato nello stesso periodo. Il guadagno previsto dall'azienda si rivela una sovrastima, perché le vendite risultano molto più basse e il ricavo previsto può trasformarsi in una possibile perdita."

SLIDE 13: per i **rischi puri** la variabilità dell'evento si esprime in una logica binaria, come nel lancio di una moneta: l'evento accade, determinando un danno, o semplicemente non accade e quindi non ha alcun effetto (si può avere una perdita oppure può verificarsi una condizione di mantenimento dello status quo). Un esempio di un evento futuro di questo tipo è l'incendio: si può verificare oppure no. Se scoppia, genera un danno, se non si verifica non crea danni. In questo caso si generano solo perdite a differenza dei rischi speculativi.

In virtù di questa caratteristica i **rischi puri sono stimabili con precisione** sulla base di elementi oggettivi, grazie all'applicazione della **legge dei grandi numeri**.
Questa legge statistica indica che la **frequenza**, cioè il numero delle volte in cui si verifica l'evento, e il suo **valore medio**, e quindi il valore del danno, tendono ai relativi valori probabili se:

- si aggrega un numero di eventi probabili molto alto, che tende ad infinito;
- gli eventi hanno la stessa probabilità e la stessa entità di danno;
- sono tra loro indipendenti, cioè non sono tra loro collegati.

In tale modo si ottiene una stima dell'evento futuro sulla base di elementi obiettivi che garantiscono una grande affidabilità e che sono alla base dell'attività di **calcolo dei premi delle imprese di assicurazione**.

SLIDE 14: si fa notare ai ragazzi che, nell'applicazione della legge dei grandi numeri, la **numerosità degli eventi**, cioè la loro aggregazione, è un vincolo fondamentale: la capacità di previsione vale per l'insieme e non per i singoli eventi. Solo la collettività degli esposti al rischio (mutua) o l'assicurazione, aggregando tanti rischi con le caratteristiche ricordate, può stimare con rigore il totale delle frequenze future e il loro valore.

"Si propone un caso esemplificativo: una compagnia di assicurazione con un ampio portafoglio di 100.000 rischi incendio, omogenei per probabilità ed entità media del danno, stima una frequenza futura del 2/1.000 e un danno medio di 110.000 euro. Se la legge dei grandi numeri è stata applicata in modo rigoroso, la futura frequenza sarà molto vicina a 200 e il risarcimento complessivo sarà molto prossimo a 200 x 110.000 = 22.000.000, da ripartire fra gli assicurati in forma di premio puro."

Va messo in evidenza che la previsione è valida solo per l'aggregato, cioè solo ai fini del calcolo che fa la compagnia e non può essere validamente assunta dal singolo esposto al rischio. Si possono stimare con rigore **quante abitazioni** si incendieranno, **ma non quali**.
Il singolo proprietario dell'immobile che non si assicura può valutare in modo soggettivo l'aleatorietà dell'evento. La rischiosità è elevata perché, anche se conosce la frequenza complessiva, non può sapere a priori se la sua abitazione sarà uno dei 200 immobili che subiranno un incendio, oppure uno dei rimanenti 98.800 che resteranno immuni.

SLIDE 15: tre sono le grandi categorie di casi di **rischi puri**, che riguardano:
- **persone**
- **cose**
- **responsabilità per danni procurati a terzi**, ad esempio quelli derivanti dalla circolazione dell'auto.

SLIDE 16 e 17: si prende in esame il **danno**, come possibile conseguenza di un rischio, e la differenza tra **danno privato** e **danno sociale**, sottolineando l'importanza di tale distinzione. Partendo dai 2 casi proposti nella slide, dove vengono evidenziati i costi diretti di danni individuali che ricadono sulla società - spesso non calcolati dai ragazzi - si può avviare un brainstorming su altri esempi. Fra i diversi casi di danno privato si possono suggerire ad esempio i danni provocati dal fumo, dal gioco d'azzardo, dall'abbandono scolastico.
Il danno sociale può essere invece individuato negli effetti di eventi che colpiscono la collettività, quali una sindrome influenzale, l'inquinamento, la perdita di occupazione nell'attuale crisi finanziaria, catastrofi naturali...

Si passa a illustrare la differenza tra **costo privato** e **costo sociale**.
Per gli economisti un costo è definito come "privato" quando rappresenta ciò che l'acquirente di qualsiasi bene o servizio deve pagare al venditore (in presenza di una transazione).
Il costo "sociale", invece, è dato dal costo privato più le esternalità.
Il ragionamento è più corretto se espresso nella forma plurale: i costi sociali sono dati dalla somma dei costi privati sommati ai costi che soggetti diversi dall'acquirente devono sostenere come conseguenza di una transazione.
"Per esempio: se un'impresa che produce automobili crea inquinamento, e il prezzo dell'automobile non risente di tale fenomeno (cioè non ricade sul costruttore ma sulla collettività nel suo insieme), siamo di fronte a un'esternalità. Analogamente si produce un'esternalità quando il conducente che utilizza un'automobile inquinante non è tenuto a pagare nulla per il danno ambientale provocato."
Applicato al danno, possiamo allora considerare il "costo sociale" come il valore dei danni inflitti alla collettività a causa di un comportamento inadeguato, poiché quest'ultimo può produrre effetti negativi più o meno gravi non solo sulla condizione di chi l'ha messo in atto, ma anche su quella dei familiari e, indirettamente, sulla collettività.

SLIDE 18: viene quindi proposta l'**ATTIVITÀ GUIDATA 2**. Nella prima tabella la classe è invitata a identificare i possibili rischi associati alle differenti attività elencate. Nella seconda tabella viene richiesto di specificare la tipologia di danno (privato vs sociale) che potrebbe derivare dalle attività elencate.

SLIDE 19: sintesi finale dei concetti trattati.

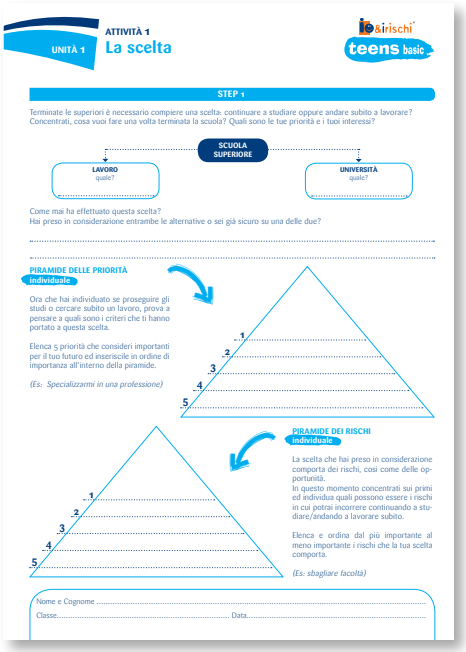
ATTIVITÀ 1 "LA SCELTA"

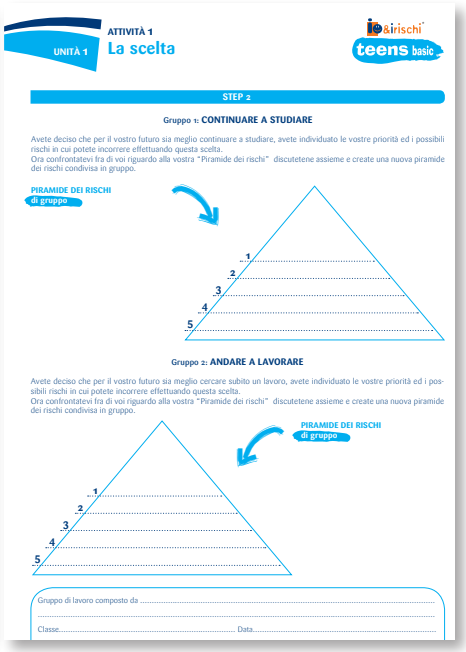
L'attività ha l'obiettivo di far riflettere in modo critico gli studenti sulla loro scelta post-diploma.

L'esercizio è suddiviso in **due parti**, una da svolgere individualmente e la successiva da affrontare in piccoli gruppi.
Nella **prima parte** di attività, i ragazzi compileranno uno schema nel quale viene chiesto loro cosa intendano fare una volta terminate le superiori e, in particolare, se continuare a studiare (e quale facoltà sceglierebbero) oppure decidere di andare a lavorare subito (e quale lavoro ricercherebbero).
Una volta indicato "l'obiettivo" post-diploma gli studenti, sempre individualmente, sono invitati a riflettere su quelle che sono le priorità per il loro futuro e a ordinarle dalla più alla meno importante all'interno della prima piramide.
Dopo aver completato la piramide, i ragazzi dovranno ragionare in termini di rischi connessi alla loro scelta e anche in questo caso dovranno ordinarli secondo una gerarchia indicata dalla seconda piramide.
Questa prima fase ha l'obiettivo di far concentrare attivamente i ragazzi sul loro futuro prossimo, focalizzandosi in particolare su priorità e rischi.

Nella **seconda parte** dell'attività i ragazzi verranno suddivisi in piccoli gruppi di circa 5 o 6 persone, creati in maniera omogenea sulla base della scelta post-diploma (proseguire gli studi o iniziare subito a lavorare).
All'interno dei gruppi gli studenti discuteranno e si confronteranno sui rischi associati alla specifica scelta post-diploma (studio/lavoro), arrivando a costruire una piramide dei rischi condivisa.
Una volta creata la piramide di gruppo, i ragazzi la esporranno alla classe argomentando le motivazioni delle posizioni in base alle quali hanno ordinato i rischi.

L'insegnante ha il ruolo di supportare i ragazzi nella riflessione, aiutando gli studenti a ipotizzare i possibili rischi associati alla scelta *(per esempio, difficoltà a trovare lavoro, costo delle tasse universitarie etc.)* e indagando i criteri che i ragazzi usano come riferimento.
Durante l'esposizione delle piramidi di gruppo, l'insegnante stimolerà la discussione sul confronto tra i rischi associati al proseguimento degli studi e i rischi che la scelta lavorativa comporta.


UNITÀ 1
ATTIVITÀ 1
La scelta
io&irischi teens basic
STEP 1
Terminate le superiori è necessario compiere una scelta: continuare a studiare oppure andare subito a lavorare? Concentrati, cosa vuoi fare una volta terminata la scuola? Quali sono le tue priorità e i tuoi interessi?
SCUOLA SUPERIORE
LAVORO quale?
UNIVERSITÀ quale?
Come mai ha effettuato questa scelta?
Hai preso in considerazione entrambe le alternative o sei già sicuro su una delle due?
PIRAMIDE DELLE PRIORITÀ individuale
Ora che hai individuato se proseguire gli studi o cercare subito un lavoro, prova a pensare a quali sono i criteri che ti hanno portato a questa scelta.
Elenca 5 priorità che consideri importanti per il tuo futuro ed inseriscile in ordine di importanza all'interno della piramide.
(Es: Specializzarmi in una professione)
1
2
3
4
5
PIRAMIDE DEI RISCHI individuale
La scelta che hai preso in considerazione comporta dei rischi, così come delle opportunità.
In questo momento concentrati sui primi ed individua quali possono essere i rischi in cui potrai incorrere continuando a studiare/andando a lavorare subito.
Elenca e ordina dal più importante al meno importante i rischi che la tua scelta comporta.
(Es: sbagliare facoltà)
Nome e Cognome
Classe Data


UNITÀ 1
ATTIVITÀ 1
La scelta
io&irischi teens basic
STEP 2
Gruppo 1: CONTINUARE A STUDIARE
Avete deciso che per il vostro futuro sia meglio continuare a studiare, avete individuato le vostre priorità ed i possibili rischi in cui potete incorrere effettuando questa scelta.
Ora confrontatevi fra di voi riguardo alla vostra "Piramide dei rischi" discutetene assieme e create una nuova piramide dei rischi condivisa in gruppo.
PIRAMIDE DEI RISCHI di gruppo
1
2
3
4
5
Gruppo 2: ANDARE A LAVORARE
Avete deciso che per il vostro futuro sia meglio cercare subito un lavoro, avete individuato le vostre priorità ed i possibili rischi in cui potete incorrere effettuando questa scelta.
Ora confrontatevi fra di voi riguardo alla vostra "Piramide dei rischi" discutetene assieme e create una nuova piramide dei rischi condivisa in gruppo.
PIRAMIDE DEI RISCHI di gruppo
1
2
3
4
5
Gruppo di lavoro composto da
Classe Data

La gestione dei rischi.

COMPETENZE ATTESE

- Comprendere che il rischio può essere anche un'opportunità
- Comprendere che è necessario gestire il rischio per cogliere le opportunità
- Introdurre il concetto di percezione soggettiva del rischio
- Conoscere i passaggi necessari alla gestione del rischio: identificare – misurare – controllare

Prima di affrontare le slide di questa unità, gli studenti dovranno aver già letto lo storyboard e in particolare la seconda puntata, nella quale i protagonisti ormai in vacanza prendono insieme alcune decisioni (noleggio della barca, noleggio dello scooter,...). Dopo aver invitato i ragazzi a immedesimarsi nella situazione narrata, si prenderanno quindi in esame i concetti di prevenzione e protezione e le strategie ottimali per gestire i rischi e ridurne le conseguenze sfavorevoli.

SLIDE 1: generalmente le persone si rappresentano il concetto di "rischio" come un evento intrinsecamente negativo. Le cosiddette "teorie ingenue" che gli individui si costruiscono attorno all'idea di rischio, infatti, implicano per lo più la credenza e la convinzione che il rischio sia esclusivamente una minaccia e che la strategia vincente nella vita sia quella di evitare ogni tipo di rischio. In realtà, il progresso, la conoscenza, l'evoluzione dell'umanità sono in gran parte il risultato di numerosissimi comportamenti caratterizzati da un'elevata componente di rischio (pensiamo alle "imprese" di Cristoforo Colombo o all'esplorazione dello spazio). Anche nella nostra esperienza di vita avremo sicuramente incontrato persone vicine a noi che rappresentano dei buoni esempi di **"rischio-che-diventa-opportunità"**. Il docente invita gli studenti a individuare nella propria esperienza un esempio di questo tipo *(per esempio, genitore che ha avviato un'attività in proprio; amico che ha lasciato l'Italia per studiare all'estero; conoscente che ha deciso di unirsi a un'organizzazione umanitaria in un paese emergente, ecc.).*

SLIDE 2: una certa componente di rischio caratterizza quegli eventi le cui conseguenze potrebbero arrecare danni (downside risk) o, al contrario, potrebbero apportare benefici e guadagni (upside risk). Il fatto che si verifichi l'uno o l'altro esito dipende in buona parte dalla modalità con cui viene gestito il rischio stesso.
Trasformare il rischio in opportunità vuol dire assumere un **rischio calcolato**, utilizzando tutti gli strumenti per ridurre le possibili conseguenze sfavorevoli e trarre vantaggio da quelle favorevoli. Il processo di gestione del rischio può essere definito come l'insieme degli strumenti (decisioni prese, strategie e tecniche adottate) che consentono dapprima di identificare e, quindi, di controllare il rischio.

SLIDE 3: il processo di **gestione del rischio** è costituito da tre fasi successive:
- Fase in cui si definisce e qualifica l'esposizione al rischio (**identificazione del rischio**)
- Fase in cui si conduce una stima/quantificazione delle componenti di rischio (**misurazione del rischio**)
- Fase in cui si attuano delle misure di regolamentazione del rischio (**controllo del rischio**)

SLIDE 4: la prima fase del processo di gestione del rischio implica l'**identificazione**, il riconoscimento del rischio. Si invitano gli studenti a riflettere sul fatto che sia importante "dare un nome" alle possibili conseguenze di una serie di eventi/azioni, cercando di sottolineare che un'azione di per sé rischiosa può portare a conseguenze positive, purché chi la esegue si assuma un rischio calcolato, ovvero sia consapevole dei rischi che essa comporta e, quindi, sia in grado di prevederli e di soppesarli adeguatamente, utilizzando opportuni strumenti per la loro gestione.

SLIDE 5: viene proposta l'**ATTIVITÀ GUIDATA 1**, che invita la classe a individuare i rischi e le opportunità che possono derivare da (1) utilizzare i social network, (2) trasferirsi per un anno all'estero.

SLIDE 6: la seconda fase del processo di gestione del rischio consiste nella **valutazione** delle potenziali conseguenze di un evento. Anche senza ricorrere a formule matematiche e statistiche (per il calcolo del rischio), è possibile effettuare una valutazione della "portata" del rischio in modo tale da identificare l'ordine di grandezza del rischio stesso.

SLIDE 7: nel processo di valutazione del rischio entrano in gioco sia una **misurazione oggettiva** del rischio, sia la **percezione soggettiva** del rischio stesso.
Il rischio può essere considerato sotto un **profilo oggettivo** quando si fa riferimento alla probabilità determinata oggettiva-

mente del verificarsi delle conseguenze negative di un evento futuro. *Per esempio, a determinare il rischio che si verifichi un terremoto in una certa area geografica concorrono diversi fattori, tra cui le caratteristiche litostratigrafiche e geomorfologiche dell'area stessa.*
Si parla di rischio sotto il **profilo soggettivo**, invece, quando si fa riferimento al rischio così come viene percepito dagli individui. Il dato interessante e curioso è che, anche quando è possibile effettuare un calcolo oggettivo, le stime soggettive calcolate dalla mente umana generalmente non corrispondono ai rischi oggettivi. Percezione soggettiva e valutazione oggettiva del rischio coincidono raramente.

SLIDE 8: viene proposta l'**ATTIVITÀ GUIDATA 2**, durante la quale il docente invita la classe a prendere in considerazione sei differenti possibili cause di decesso e chiede di ordinare tali elementi dal più frequente al meno frequente.
I giudizi soggettivi dati dai ragazzi relativamente alla valutazione delle diverse fonti di rischio vengono poi confrontati con i dati oggettivi *[ORDINE CORRETTO: 5, 4, 1, 2, 3, 6].* Con molta probabilità sarà possibile constatare in primo luogo che i rischi valutati soggettivamente non coincidano con i rischi oggettivi e che, in secondo luogo, tale discrepanza non sia casuale, ma esprima delle tendenze sistematiche e comuni a tutti i ragazzi ma anche agli adulti. Generalmente quando un rischio è sensazionale *(per esempio, tornado o inondazioni)*, nonostante sia piuttosto raro, esso viene percepito come maggiormente probabile, e quindi tende a essere sovrastimato. Viceversa, quando un rischio è piuttosto frequente e comune *(per esempio, ictus o diabete)*, esso viene percepito come meno probabile, e quindi tende a essere sottostimato.

SLIDE 9 e 10: l'attività appena svolta mette in evidenza la tendenza a sovrastimare la probabilità che accadano eventi clamorosi, nonostante siano rari e, al contrario, la tendenza a sottostimare la probabilità che si verifichino eventi non altrettanto clamorosi, sebbene essi siano molto frequenti.
Come mai? Da cosa dipendono le stime soggettive di un rischio? Molte sono le variabili che intervengono nel determinare la **percezione soggettiva** di un rischio, per lo più di ordine psicologico:
- **elementi di ordine cognitivo ed emotivo**: il grado di controllo che una persona ritiene di poter esercitare sull'evento rischioso (il cosiddetto *locus of control*) incide sulla percezione soggettiva del rischio; il fatto che un certo evento rischioso possa evocare nella persona emozioni negative, quali paura e terrore, influenza la modalità con cui essa si rappresenta e percepisce tale rischio.
- **caratteristiche di personalità**: alcune persone sono continuamente alla ricerca di sensazioni ed esperienze nuove ed eccitanti (i cosiddetti *sensation-seekers*); questi individui presentano una soglia molto elevata nella percezione di ciò che ritengono essere rischioso/pericoloso e, di conseguenza, sono più propense a mettere in atto comportamenti tendenzialmente rischiosi.

Recenti ricerche empiriche condotte nell'ambito dello studio dell'atteggiamento nei confronti del rischio sottolineano che l'approfondimento di alcune caratteristiche individuali quali le variabili di personalità e gli stili cognitivi e decisionali debba essere integrato alle misurazioni più tradizionali *(per esempio, la funzione dell'utilità soggettiva)* al fine di consentire una identificazione precisa e completa del profilo di rischio individuale *(Plunkett & Buehner, 2007; Morrin et al., 2002; Schunk & Betsch, 2006)*.

SLIDE 11: si introduce la matrice di valutazione delle conseguenze dei rischi per probabilità di accadimento ed entità delle conseguenze. Per misurare un rischio è infatti possibile tenere in considerazione due dimensioni: la distribuzione di frequenza (la ***probabilità*** che si verifichi l'evento) e la gravità delle conseguenze (la ***severity*** delle perdite). Incrociando queste due dimensioni, si ottiene una **mappatura del rischio** articolata in quattro dimensioni:
- eventi poco frequenti con conseguenze contenute
- eventi molto frequenti con conseguenze severe
- eventi poco frequenti con conseguenze severe
- eventi molto frequenti con conseguenze contenute.

Nell'**ATTIVITÀ GUIDATA 3** gli studenti sono invitati a mappare il rischio di alcuni eventi, collocandoli nel quadrante opportuno all'interno della matrice sulla base della loro probabilità di accadimento e della severità delle possibili conseguenze. Il docente richiama l'attenzione sulle quattro tipologie di rischio che derivano dall'incrocio dei due assi: rischi molto frequenti a basso impatto, molto frequenti ad alto impatto, poco frequenti a basso impatto e, infine, poco frequenti e ad alto impatto.

SLIDE 12: una volta effettuata una valutazione del rischio, si rende necessario ricorrere a una serie di strumenti e strategie utili per controllare il rischio. In particolare, è possibile adottare delle misure di prevenzione e di protezione.
È importante conoscere il significato dei due termini "**prevenzione**" e "**protezione**", spesso confusi, in grado di influenzare le possibili conseguenze di un rischio in termini di probabilità e gravità. Mentre le misure di prevenzione hanno l'obiettivo di ridurre la probabilità che un evento si verifichi *(per esempio, guidare con prudenza per evitare di cadere/di fare un incidente in moto)*, le misure di protezione riducono l'entità del danno che potrebbe derivare dell'evento stesso *(per esempio, indossare il casco)*.

SLIDE 13: gli studenti nell'**ATTIVITÀ GUIDATA 4** sono invitati a completare alcune frasi collocando i termini "PREVENZIONE" e "PROTEZIONE" in modo corretto.

SLIDE 14: sintesi finale dei concetti trattati.

SLIDE 15: le attività di prevenzione e protezione non eliminano del tutto la probabilità o le conseguenze sfavorevoli del verificarsi di un rischio. Quella parte di rischio che rimane a nostro carico va valutata per sapere quanto "pesa" e quanto conviene trattenerla, cioè sopportarla con le proprie risorse, o trasferirla ad altri. **Trattenere** un rischio implica la decisione di fronteggiare autonomamente le eventuali conseguenze dell'evento. **Trasferire** un rischio costituisce l'estremo opposto del trattenere sul continuum delle strategie perseguibili per la gestione dei rischi; attraverso il trasferimento, un individuo decide di trasferire a terzi le possibili conseguenze negative dell'evento. Le due diverse strategie vengono ulteriormente chiarite ricorrendo agli esempi riportati: una persona si fa carico di sostenere in prima persona il rischio che le venga rubata la bicicletta, accantonando mensilmente una cifra di denaro in via preventiva (trattiene il rischio) oppure sceglie di assicurarla (trasferisce a terzi il rischio).

SLIDE 16: la strategia che si basa sul "**trattenere**" il rischio viene definita anche come "self-insurance", in quanto la persona decide di far fronte in maniera autonoma al possibile danno, ad esempio attraverso un risparmio che consente di accumulare in anticipo le risorse necessarie per fronteggiare tale danno.

SLIDE 17: si invitano gli studenti a riflettere sulla difficoltà che potrebbe incontrare una persona a far fronte a eventi dannosi e imprevisti con risorse proprie. Anche risparmi pazientemente accantonati nel tempo spesso non sono sufficienti. Un'alternativa è rappresentata dalla strategia di **trasferimento del rischio** che implica il ricorso al **principio della mutualità**; quest'ultima può essere intesa in termini di **mutualità pura** oppure **assicurativa**. Nel primo caso il trasferimento del rischio ha come destinatario una collettività di cui si fa parte. Ad esempio, la decisione di creare un fondo comune tramite la raccolta di contributi individuali consente di ottenere delle somme di denaro tali da coprire eventuali danni. La **mutualità assicurativa**, invece, implica il trasferimento del rischio a un soggetto esterno (l'impresa di assicurazione) che si impegna ad assumersi il rischio di una collettività; è questo il caso delle assicurazioni.

SLIDE 18: si presenta la matrice semplificata del **Risk Management**, come quadro di riferimento per orientarsi nella gestione dei rischi, dopo averli identificati e quantificati.
Dopo aver chiarito brevemente il ruolo di questo sistema di approccio che in molte aziende si sta imponendo per prevenire e affrontare con efficacia i rischi, si può ragionare insieme sulle scelte indicate nella matrice, proponendo – ma anche invitando gli studenti a farlo – alcuni esempi per ciascuna di esse:

- evitare, rimuovendo le cause *(per esempio, il fumo)*,
- prevenire con le azioni presentate nella **SLIDE 12** *(cioè, adottando strumenti e azioni adeguate di prevenzione e protezione)*,
- trattenere *(per esempio, il furto del cellulare o della borsa)*,
- trasferire attraverso un contratto di assicurazione.

SLIDE 19: l'**impresa di assicurazione** fa proprio il principio mutualistico, raccogliendo le somme di denaro dai soggetti esposti al rischio e facendosi carico di risarcire chi subisce il danno. La **raccolta anticipata** delle somme di denaro **(premi)** ne garantisce la disponibilità al verificarsi del rischio nella misura necessaria a compensarli. La mutualità pura evolve quindi in **mutualità assicurativa**. In questa attività di **trasformazione del rischio individuale in rischio collettivo** l'impresa di assicurazione mette a frutto un'esperienza e un know-how affinati nel tempo che sono la prima garanzia per l'assicurato.

SLIDE 20, 21, 22: per illustrare come opera l'impresa di assicurazione, si comincia descrivendo il procedimento di **calcolo del premio puro e di tariffa**. Il premio puro viene calcolato suddividendo tra gli assicurati il costo totale medio dei danni che l'impresa prevede di dover risarcire in base ad analisi statistiche e calcoli di probabilità. Nel premio di tariffa, quello corrisposto dall'assicurato, l'impresa deve calcolare una quota per la copertura dei propri costi di gestione e organizzazione, una quota di margine di profitto per l'assunzione del rischio di impresa e, a seconda dei casi, imposte e contributi di legge.
Si propone l'**ATTIVITÀ GUIDATA 5**, a cui gli studenti possono rispondere per alzata di mano, un esercizio da svolgere assieme per calcolare il premio in caso di furto.

SLIDE 23 e 24: si presentano i principali rami delle attività assicurative, indicando alcune tipologie di rischi che potrebbero essere assicurati nel **ramo danni** e nel **ramo vita**.
L'assicurazione sugli eventi della vita rappresenta una forma di risparmio e investimento per proteggere se stessi o i propri cari da difficoltà economiche che potrebbero derivare dal vivere a lungo o, nella peggiore delle ipotesi, dal morire. Si può sottoli-

neare come queste forme possano essere delle riserve preziose per il periodo di pensionamento. Richiamando il concetto già espresso nell'Unità 1 di rischio puro, si può precisare, come elemento distintivo di questo ramo delle attività assicurative, il fatto che in questi casi l'aleatorietà non riguarda il verificarsi o meno dell'evento, ma solo il momento in cui questo si verificherà.

SLIDE 25, 26 e 27: uno schema sintetizza i punti chiave del processo di assicurazione. Si affronta quindi l'argomento **contratto** nelle sue linee generali, facendo riferimento alla definizione del Codice Civile.
Gli elementi essenziali del contratto sono gli stessi comuni a tutti i contratti, ma nel caso delle assicurazioni vi sono 3 caratteristiche specifiche che lo contraddistinguono: **onerosità**, **aleatorietà** e l'**adesione in forma scritta** e sottoscritta di una delle 2 parti (assicurato) a quanto proposto dall'altra (assicuratore).
È quindi utile soffermarsi su un'altra peculiarità del contratto assicurativo: le **parti coinvolte**. Nel contratto di assicurazione oltre all'assicurato e all'assicuratore possono intervenire altri soggetti come il contraente e il beneficiario, distinti dall'assicurato. Chi assicura la propria abitazione, ad esempio, è allo stesso tempo assicurato, beneficiario e contraente, mentre in un'assicurazione sulla vita sono possibili tutte le combinazioni delle tre qualifiche. Pertanto, il contraente può essere a un tempo il portatore del rischio (assicurato) e il titolare del diritto alla prestazione dell'assicuratore (beneficiario), o viceversa una persona diversa dall'assicurato (assicurazione sulla vita di terzi a proprio favore) e dal beneficiario (assicurazione sulla vita di terzi a favore di terzi).

SLIDE 28: l'ATTIVITÀ INTERATTIVA invita gli studenti a esplorare il videogame **"IN VIAGGIO. Occhio all'imprevisto!"**, realizzato dall'IVASS, in cui poter mettere in gioco le loro conoscenze e competenze sulla gestione dei rischi e su alcune tipologie di coperture assicurative, da approfondire nelle Schede informative incluse nel kit digitale.

SLIDE 29: sintesi finale dei concetti trattati.

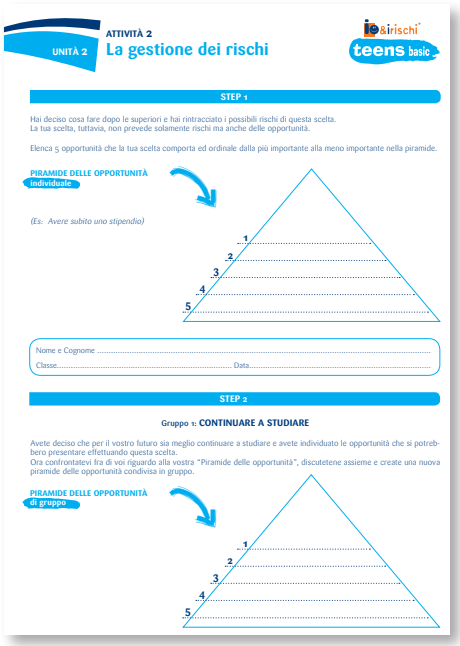
ATTIVITÀ 2 "LA GESTIONE DEI RISCHI"

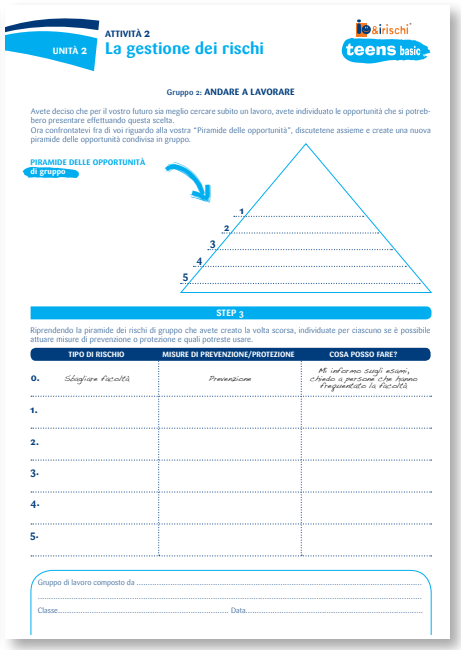
I ragazzi, dopo avere individuato cosa fare terminate le superiori nell'Attività "La scelta", in questo secondo esercizio esploreranno le opportunità che la loro decisione porta con sé e analizzeranno i rischi secondo quanto appreso nell'Unità 2.

L'attività è suddivisa in **due parti**, una da svolgere individualmente e la successiva da affrontare a piccoli gruppi.
Nella **prima parte** i ragazzi, individualmente, dovranno riflettere su quelle che ritengono essere le prime cinque opportunità offerte dal proseguire gli studi/andare a lavorare e inserirle in ordine di importanza all'interno della prima piramide.
Successivamente i ragazzi, suddivisi negli stessi gruppi della volta scorsa, dovranno confrontarsi, discutere e creare assieme una piramide delle opportunità condivisa.
Terminata la compilazione della piramide, esporranno alla classe quanto deciso, argomentando le scelte effettuate (*perché in quella posizione? Ci sono altre opportunità?* etc.).

Nella **seconda parte** dell'attività i ragazzi, sempre suddivisi in piccoli gruppi, dovranno riprendere la piramide dei rischi creata precedentemente e, per ciascuno di essi, indicare se possano essere prese in considerazione misure di prevenzione e/o protezione e, in caso affermativo, dettagliarle.

L'insegnante ha il ruolo di supportare i ragazzi nella riflessione, aiutandoli a ipotizzare le opportunità associate alla scelta (*p.e. possibilità di trovare un lavoro più qualificato etc.*), indagando i criteri che i ragazzi usano come riferimento e sfatando eventuali concezioni irrealistiche.
Sarà quindi importante stimolare il confronto fra le diverse opportunità.


ATTIVITÀ 2
UNITÀ 2
La gestione dei rischi
STEP 1
Hai deciso cosa fare dopo le superiori e hai rintracciato i possibili rischi di questa scelta.
La tua scelta, tuttavia, non prevede solamente rischi ma anche delle opportunità.
Elenca 5 opportunità che la tua scelta comporta ed ordinale dalla più importante alla meno importante nella piramide.
PIRAMIDE DELLE OPPORTUNITÀ
individuale
(Es: Avere subito uno stipendio)
1
2
3
4
5
Nome e Cognome
Classe
Data
STEP 2
Gruppo 1: CONTINUARE A STUDIARE
Avete deciso che per il vostro futuro sia meglio continuare a studiare e avete individuato le opportunità che si potrebbero presentare effettuando questa scelta.
Ora confrontatevi fra di voi riguardo alla vostra "Piramide delle opportunità", discutetene assieme e create una nuova piramide delle opportunità condivisa in gruppo.
PIRAMIDE DELLE OPPORTUNITÀ
di gruppo


ATTIVITÀ 2
UNITÀ 2
La gestione dei rischi
Gruppo 2: ANDARE A LAVORARE
Avete deciso che per il vostro futuro sia meglio cercare subito un lavoro, avete individuato le opportunità che si potrebbero presentare effettuando questa scelta.
Ora confrontatevi fra di voi riguardo alla vostra "Piramide delle opportunità", discutetene assieme e create una nuova piramide delle opportunità condivisa in gruppo.
PIRAMIDE DELLE OPPORTUNITÀ
di gruppo
1
2
3
4
5
STEP 3
Riprendendo la piramide dei rischi di gruppo che avete creato la volta scorsa, individuate per ciascuno se è possibile attuare misure di prevenzione o protezione e quali potreste usare.
TIPO DI RISCHIO
MISURE DI PREVENZIONE/PROTEZIONE
COSA POSSO FARE?
0. Sbagliare facoltà
Prevenzione
Mi informo sugli esami, chiedo a persone che hanno frequentato la facoltà
1.
2.
3.
4.
5.
Gruppo di lavoro composto da
Classe
Data

La pianificazione.

COMPETENZE ATTESE

- Allargare il proprio orizzonte temporale e ragionare sulle diverse fasi della vita
- Acquisire consapevolezza della necessità di pianificare per tempo il proprio percorso di vita e le risorse utili a costruire il proprio futuro
- Conoscere le basi dell'attuale sistema previdenziale e la previdenza complementare

Prima di affrontare le slide di questa unità, gli studenti dovranno aver già letto lo storyboard e in particolare la terza puntata, nella quale i protagonisti alla fine della loro vacanza pensano alle scelte di studio o lavoro che li aspettano. Dopo il commento sulle scelte dei protagonisti, si affronta insieme il tema della pianificazione del progetto di vita, della necessità di proteggerlo e degli strumenti previdenziali per ridurre i rischi economici legati all'età anziana.

SLIDE 1 e 2: l'idea di poter non solo immaginare, ma concretamente "vedere" se stessi nel futuro, in una fase della propria vita diversa da quella attuale, funziona come stimolo per gli studenti a prendere coscienza delle differenti fasi che caratterizzano l'intero ciclo della propria esistenza. È possibile rappresentarsi l'**intero arco della vita** come un **percorso a tappe**, un viaggio. Utilizzando l'immagine del sentiero di montagna, si possono avviare alcuni spunti di riflessione:

- l'idea dell'alternarsi di tratti in discesa e salita più o meno favorevoli (periodi più o meno faticosi, stressanti, impegnativi);
- la previsione che nei tratti più impegnativi e difficoltosi di un percorso è fondamentale avere con sé tutto il necessario per la sopravvivenza (scorte di cibo e acqua, calzature e abbigliamento adeguati, ecc..): è particolarmente utile riuscire a "fare scorte" nei tratti di percorso meno impegnativi, per prepararsi al meglio in vista di quelli più "faticosi".

Si introduce l'idea che le proprie condizioni di vita siano destinate a modificarsi in relazione ai cambiamenti (relativi al benessere fisico, psicologico ed economico) che caratterizzano ciascuna **fase della vita**. Si invitano quindi gli studenti a riflettere su quali eventi - più o meno prevedibili - possano rappresentare un punto di svolta nella propria esistenza *(per esempio, dagli eventi favorevoli come la conquista dell'autonomia o di una nuova posizione professionale a quelli sfavorevoli come la perdita del posto di lavoro oppure il decadimento fisico dovuto all'età)*.

SLIDE 3: attraverso l'ATTIVITÀ GUIDATA 1 si chiede agli studenti di identificare alcuni eventi (più o meno prevedibili) che caratterizzano ciascuna delle fasi di vita indicate – sviluppo dai 25 ai 40 anni, maturità dai 40 ai 65 anni e anzianità dai 65 anni in avanti – evidenziando i possibili rischi connessi a tali eventi e le opportunità da essi implicate.

SLIDE 4 e 5: ogni scelta nella vita genera un cambiamento ed è quindi fondamentale riflettere nel processo di scelta sulle **implicazioni delle nostre decisioni**, analizzando ricavi, costi, rischi e opportunità: le scelte che si compiono nel "qui e ora" hanno ripercussioni e conseguenze per tutto l'arco della propria vita. Pertanto, le decisioni di oggi necessitano di essere prese in maniera consapevole e responsabile. Ecco allora l'importanza della **pianificazione**, intesa come un processo che, partendo dalla previsione di ciò che accadrà nel proprio futuro, consente di "sfruttare" al meglio le risorse a disposizione orientandole in funzione del raggiungimento dei propri obiettivi e delle proprie esigenze. Le risorse a cui si fa riferimento sono da intendere sia come risorse "**intangibili**", ovvero le conoscenze e le competenze individuali, sia come **risorse di tipo economico/finanziario**, quali risparmi, previdenza complementare e coperture assicurative.

SLIDE 6, 7 e 8: nonostante alcuni cambiamenti ed eventi possano far mutare le condizioni economiche degli individui, una **gestione consapevole delle proprie risorse** attraverso un processo di pianificazione finanziaria attento e lungimirante permette di mantenere costante il proprio stile di vita lungo l'intero arco di vita.
Il processo di pianificazione parte dall'esplicitazione dei propri bisogni ed esigenze futuri e dalla stima dei possibili rischi associati a essi per poi concretizzarsi nell'adozione di specifiche strategie che consentano di evitare o ridurre tali rischi *(per esempio, tipologie di investimento che consentano di garantire un'entrata economica mensile pari a quella del proprio stipendio anche al termine della propria vita lavorativa)*.
La **teoria del ciclo di vita** *(Modigliani e Brumberg, 1954)* formalizza l'idea che gli individui possano mettere in atto un processo razionale di pianificazione che tenga conto delle risorse economiche di cui potranno disporre nel corso della loro esistenza, attraverso il quale mantenere permanente il consumo nel tempo, ossia il più possibile inalterato il proprio standard di vita. Pertanto le decisioni di risparmio e di consumo relative a un singolo anno della vita sono il risultato di un processo di pianificazione che tiene in considerazione la sommatoria di tutte le risorse economiche di cui l'individuo dispone nell'intera esistenza.
Con l'ATTIVITÀ GUIDATA 2 si invitano gli studenti a ragionare su un'ipotesi di pianificazione delle risorse da impiegare per bi-

sogni immediati e su quelle da accantonare per bisogni futuri. Analizzando l'esempio in tabella, si discute insieme sulle diverse fasi del ciclo di vita per identificare e riflettere sulle possibili esigenze, sia a breve che a medio-lungo termine.

SLIDE 9: la teoria appena illustrata presuppone che l'individuo abbia delle aspettative realistiche e delle informazioni corrette per quanto riguarda alcuni concetti di tipo economico (reddito, pensione, inflazione, ritorno degli investimenti, ecc...); inoltre, tale teoria assume che l'individuo utilizzi queste informazioni in maniera del tutto razionale per poter effettuare una pianificazione di tipo strategico e funzionale. Tuttavia, numerose ricerche empiriche mettono in evidenza come le persone non si comportino in maniera perfettamente razionale, bensì compiano delle scelte che possono apparire incoerenti.

SLIDE 10 e 11: attraverso l'**ATTIVITÀ GUIDATA 3 e 4** si intende rendere consapevoli di un **meccanismo cognitivo** (bias) che interviene quando l'individuo è chiamato a compiere delle scelte che prevedono diversi orizzonti temporali. Nel primo scenario (opzioni di scelta: oggi/tra un mese) la maggioranza delle persone sceglie di riscuotere subito, mentre nel secondo scenario (opzioni di scelta: tra una anno/ tra un anno e un mese) sceglie di attendere un anno e un mese per ottenere una cifra maggiorata. Generalmente le persone tendono a mostrare delle **incoerenze** nel processo di **scelta intertemporale**: ritardare o anticipare una scelta intertemporale caratterizzata dalla stessa distanza temporale tra i due esiti (un mese di differenza in entrambe le coppie di opzioni) e dagli stessi valori assoluti (1.000 vs 1.100 euro) non dovrebbe cambiare le preferenze degli individui.
Quando gli individui devono ponderare le alternative disponibili, considerando al contempo diversi istanti temporali, tendono a mostrare una certa "impazienza", soprattutto quanto più il profilo temporale dei consumi viene anticipato nel tempo (primo scenario: riscuoto subito, anche se ci perdo un po'). Tale "sensibilità" nel preferire l'opzione immediata (anche se svantaggiosa in termini assoluti) viene meno nel momento in cui le stesse opzioni sono proposte in un tempo che viene percepito come lontano. In tal caso, la differenza tra un anno e un anno+un mese sembra irrisoria.
In generale, numerosi studi di tipo psicologico *(Thaler, 1981; Ainslie, 1992; Silver e Sabini, 1981)* mettono in luce come le persone esprimono **preferenze incoerenti nelle scelte intertemporali**, poiché ricompense più prossime nel tempo appaiono molto più "appetitose" e attraenti. In tutti questi casi, le "tentazioni" prossime nel tempo appaiono più appetibili del risultato di lungo periodo. Si spiega così la tendenza delle persone a **procrastinare la decisione** di iniziare una dieta, di andare in palestra e, ancora, di compiere delle scelte di tipo previdenziale. Molte persone si astengono del tutto oppure rimandano la decisione di pianificare il proprio futuro. Risulta invece fondamentale attuare una pianificazione attenta ed efficace del proprio futuro in relazione ai propri investimenti e risparmi per potersi garantire uno stile di vita adeguato in tutte le fasi della propria vita.

SLIDE 12: attraverso l'**ATTIVITÀ GUIDATA 5** si intende far riflettere gli studenti rispetto al fatto che nei loro comportamenti quotidiani, nello specifico nelle decisioni relative allo studio, è possibile rintracciare degli esempi di scelta intertemporale. Si invitano gli studenti a identificare degli episodi realmente accaduti nel corso della loro vita scolastica che rappresentino dei buoni esempi di tale fenomeno, ricordando in particolare un episodio in cui sono stati in grado di mettere in atto il processo di **differimento della gratificazione** e, al contrario, un episodio in cui "hanno ceduto alla tentazione di una gratificazione immediata". Nell'uno e nell'altro caso, come si sono sentiti *(soddisfatti di sé? rafforzati nella propria autostima? ecc..)?* E cosa hanno pensato *(per esempio, non ne avrei molta voglia, ma per prendere un buon voto nel test di matematica devo studiare oggi pomeriggio... vorrà dire che oggi non vedrò i miei amici)?*

SLIDE 13: è importante riflettere su come alcune scelte che si compiono nel presente siano determinanti per il futuro e vadano quindi valutate in un **ottica di medio-lungo termine**, analizzandone le possibili conseguenze che, va sottolineato, hanno quasi sempre un **impatto economico**. Si ricorda agli studenti che l'obiettivo del benessere al quale tutti tendiamo implica inevitabilmente la possibilità di disporre di risorse economiche che garantiscano la libertà di poter gestire la propria sussistenza e la libertà di potersi esprimere come persona individuale e sociale.
La **scelta di uno stile di vita** - si pensi all'alimentazione e all'attività fisica - se ben effettuata, permette di godere di buona salute a lungo, senza quindi ricadute anche economiche *(per esempio, se ci si ammala, si avranno spese mediche, assenze dal lavoro...)*
La **scelta post-diploma** presenta costi e benefici che vanno attentamente valutati, pensando alle proprie propensioni e aspirazioni, ma anche ai costi degli studi, alla propria situazione familiare presente ed eventualmente futura,...
Le **scelte di risparmio**, **finanziarie e assicurative**, oggetto concreto di un processo di pianificazione, costituiscono la dotazione salva-benessere, un binario di sicurezza che permette di adeguare i propri comportamenti e consumi agli obiettivi e di avere una copertura/protezione di fronte agli eventi imprevisti.

SLIDE 14: le scelte che si compiono oggi hanno degli **effetti che impattano sull'intero percorso di vita**. Come la scelta post-diploma: continuare a studiare o entrare nel mondo del lavoro? Andare all'università può comportare un sacrificio per quanto riguarda l'indipendenza economica e l'autonomia ma è una scelta che qualifica professionalmente e nel medio-lungo termine

garantisce un reddito maggiore; andare a lavorare può implicare un sacrificio per quanto riguarda l'assunzione di maggiori responsabilità e l'organizzazione del proprio tempo, ma permette di diventare prima indipendenti, di avviare il proprio percorso professionale e di poter cominciare prima ad avere una posizione previdenziale.

SLIDE 15: sintesi dei concetti finora trattati.

SLIDE 16 e 17: si invitano gli studenti a riflettere sul loro futuro, estendendo l'orizzonte temporale sino alla **vita post-lavorativa** e quindi alla pensione, in particolare sulla necessità in futuro di mettere da parte dei risparmi per la vecchiaia. L'allungarsi della vita media, la diminuzione della natalità e il conseguente decremento del numero degli occupati, sono fenomeni demografici che hanno influito, e continuano a influire, sul **sistema pensionistico pubblico**.

SLIDE 18: si dà una definizione di **pensione**: salario differito, dato dall'accantonamento di una parte di stipendio per avere una rendita per quando non si sarà più in grado di lavorare. Si richiamano quindi i diversi tipi di pensione:
- pensione di vecchiaia
- pensione anticipata
- pensione di inabilità
- pensione ai superstiti
- pensione sociale.

SLIDE 19 e 20: il sistema previdenziale oggi si fonda su 3 pilastri:
1) la **previdenza sociale obbligatoria**;
2) la **previdenza complementare**;
3) i **risparmi individuali**.

Il primo pilastro, la **previdenza sociale obbligatoria**, è gestito fondamentalmente dall'INPS: di recente si è passati al **metodo contributivo**, nel quale le pensioni percepite sono collegate ai contributi versati nel corso di tutta la vita lavorativa del dipendente, all'età alla quale il lavoratore accede alla pensione e a un rendimento legato al tasso di crescita del prodotto interno lordo.
Con il meccanismo finanziario del metodo retributivo i contributi versati dal singolo lavoratore sono utilizzati (ripartiti) per pagare le rendite di chi si trova oggi in pensione. Nel sistema contributivo, al contrario, i contributi sono accumulati e investiti allo scopo di rifinanziare le pensioni del futuro, cioè dei soggetti che li hanno versati.

SLIDE 21: il secondo pilastro è quello della **previdenza complementare**, rappresentata da **Fondi pensione chiusi o negoziali**, **Fondi pensione aperti** e **PIP**, Piani Individuali Pensionistici – la cui funzione è quella di concorrere a "integrare" la pensione pubblica, destinata a ridursi significativamente rispetto a quella garantita dal previgente sistema (in particolare con una sensibile diminuzione del tasso di sostituzione tra ultimo stipendio percepito e pensione del lavoratore).

La differenza sostanziale tra la previdenza obbligatoria e quella complementare è rappresentata dalla diversa destinazione dei contributi versati:
- nella **previdenza obbligatoria** essi vanno a pagare le rendite ai pensionati;
- nella **previdenza complementare** essi entrano nel conto previdenziale di ciascun iscritto e, nel corso degli anni, attraverso opportuni investimenti da parte del gestore del fondo, costituiscono la base per l'erogazione delle pensioni complementari.

I fondi pensione sono disciplinati da diversi provvedimenti legislativi che ne stabiliscono le caratteristiche nonché le modalità di accesso e di funzionamento. Ai fondi pensione possono accedere lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi, professionisti e altre categorie di soggetti, come ad esempio le casalinghe.
I fondi pensione italiani destinati ai lavoratori dipendenti sono "a contribuzione definita", nel senso che l'aderente conosce l'ammontare dei suoi versamenti, mentre i risultati finali, in termini di rendimento, dipendono dagli investimenti (di natura **finanziaria**) che i "gestori" dei fondi realizzano.

SLIDE 22: con uno schema viene illustrato il funzionamento della **previdenza complementare**, dove il contributo del lavoratore ed eventualmente quello del datore di lavoro, in caso di lavoro dipendente e di adesione a fondi collettivi, vengono investiti tenendo conto delle finalità previdenziali e non speculative, per formare quel capitale che potrà essere liquidato in un'unica soluzione o trasformato in rendita. La **rendita**, distribuendo nel tempo il risparmio accumulato, va a sommarsi alla pensione obbligatoria, migliorando la situazione economica di pensionato.

SLIDE 23 e 24: il **TFR** (Trattamento di Fine Rapporto) è una quota di retribuzione calcolata annualmente dal datore di lavoro e dallo stesso accantonata nel bilancio aziendale o versata a fondi pensione, chiusi o aperti, a seconda delle scelte del lavoratore. La quota eventualmente accantonata sarà corrisposta al dipendente alla cessazione del rapporto di lavoro, mentre le quote destinate ai fondi contribuiranno alla pensione complementare.

Lo schema della slide 24 riepiloga tutti gli **strumenti del sistema pensionistico** a disposizione del **lavoratore dipendente**.

La pensione base, costruita durante il rapporto di lavoro con versamenti obbligatori all'INPS, può essere integrata dal lavoratore con una pensione complementare, versando contributi a **Fondi pensione e a Piani Individuali di Previdenza**. I Fondi pensione chiusi, istituiti tramite contrattazione collettiva tra rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, sono accessibili solo ai lavoratori dipendenti e vincolano il datore di lavoro a versare a sua volta una quota. Gli altri strumenti, fondi aperti e PIP, sono aperti a tutte le categorie di lavoratori, anche non dipendenti. Il lavoratore può scegliere di destinare a pensione complementare anche una quota di TFR – Trattamento di Fine Rapporto.

SLIDE 25: nel corso degli ultimi tempi, il ruolo svolto dallo Stato in materia di welfare e previdenza sociale è diventato sempre meno incisivo. Di conseguenza, il singolo cittadino è chiamato a farsi maggiormente carico della **responsabilità** di garantire per sé e per il proprio nucleo familiare un certo livello di benessere fisico ed economico. Tutto ciò implica una buona **capacità di pianificazione** da parte del cittadino stesso, il quale, dopo aver individuato i propri bisogni ed esigenze, deve avviare una ricognizione delle risorse che ha a disposizione per poter, infine, identificare la strategia di investimento più funzionale alla soddisfazione delle sue necessità.

SLIDE 26 e 27: in particolare, per un giovane è indispensabile pensare già oggi alla previdenza. In virtù della forte riduzione della pensione, va ricordato come l'utilizzo di **buoni lavoro** (o voucher) per i lavori occasionali e/o il **riscatto della laurea** siano strumenti da non trascurare. Soprattutto diventa prioritario aderire alla previdenza complementare e prima avviene la scelta, più aumenta il valore di quanto verrà percepito a fine contribuzione. Vanno sottolineati i **vantaggi economici e fiscali**, e la possibilità da parte dei genitori di aprire una posizione di previdenza complementare per i loro figli, versando i primi contributi, sino a quando essi non saranno in grado di farlo da soli. Tutto ciò in un patto generazionale che riduce la disparità di trattamento fra chi ha già smesso di lavorare e chi si accinge a farlo.

SLIDE 28: sintesi finale dei concetti trattati.

ATTIVITÀ FINALE "IL MIO PIANO D'AZIONE"

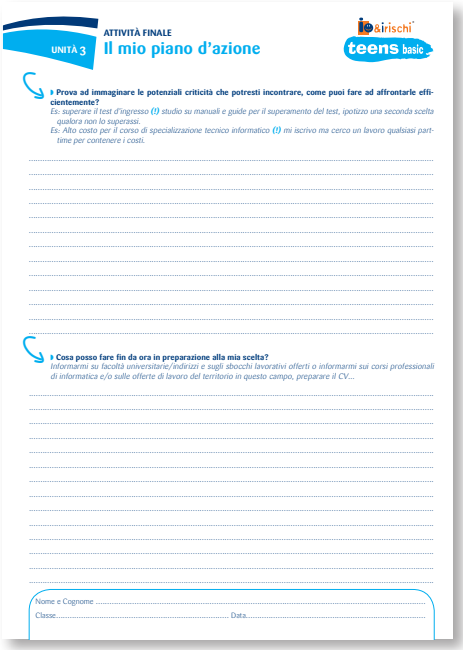
L'ultima attività, da svolgere individualmente, intende facilitare in ogni studente la formulazione di un "piano d'azione individuale" che gli consenta di identificare tutti gli step che condurranno, in un futuro a breve-medio termine, a un progressivo avvicinamento all'obiettivo (la scelta post-diploma) che lo studente ha stabilito per sé.

Seguendo la scaletta dell'attività, i ragazzi dovranno concentrarsi maggiormente su loro stessi, definendo:

- il proprio obiettivo (scelta post-diploma);
- i sotto-obiettivi in cui si può segmentare l'obiettivo;
- le strategie che consentiranno di raggiungerlo;
- le risorse a cui attingere nel percorso;
- la definizione delle azioni che, fin dal momento presente, possono essere attuate in vista dell'obiettivo.

Il lavoro di analisi e riflessione precedentemente effettuato attraverso l'**ATTIVITÀ 1** e l'**ATTIVITÀ 2** dovrebbe aver preparato il terreno a questa attività, aiutando gli studenti nella messa a fuoco di obiettivi, opportunità, rischi e misure di protezione. È importante ora che l'insegnante inviti i ragazzi a pensare in termini concreti e il più possibile analitici al percorso per raggiungere il proprio obiettivo, prendendo in considerazione tutte le azioni e le possibili eventualità.
Il piano compilato da ciascuno potrà quindi essere ulteriormente oggetto di confronto in classe.

UNITÀ 3
ATTIVITÀ FINALE
Il mio piano d'azione
io&irischi teens basic
Hai scelto cosa vorrai fare una volta terminate le superiori, hai individuato i possibili rischi, come poterti tutelare e quali sono le opportunità che si potranno aprire effettuando questa scelta.
Ora localizzati maggiormente su quelli che sono i passi che dovrai effettuare per ottenere il tuo obiettivo, provando a rispondere alle seguenti domande:
(Cerca di pensare concretamente al tuo piano, ragionando su tutte le opzioni e azioni possibili per arrivare al traguardo che ti sei prefisso.)
Cosa vorrei fare "da grande"?
Es: diventare chirurgo, diventare tecnico informatico, ...
Quali azioni devo compiere per arrivare a quel punto?
Es: superare il test d'ingresso, iscrivermi all'università, ... oppure iscrivermi a un corso professionale di informatica per qualificarmi, guardare le offerte di lavoro per questo profilo...
Come posso informarmi su quali siano gli ostacoli da superare?
Es: cercando sui siti internet delle facoltà o sui siti dei Centri per l'impiego del territorio o di altri soggetti pubblici o privati, chiedendo a conoscenti che hanno fatto quel percorso, leggendo forum di studenti...


UNITÀ 3
ATTIVITÀ FINALE
Il mio piano d'azione
io&irischi teens basic
Prova ad immaginare le potenziali criticità che potresti incontrare, come puoi fare ad affrontarle efficientemente?
Es: superare il test d'ingresso (!) studio su manuali e guide per il superamento del test, ipotizzo una seconda scelta qualora non lo superassi.
Es: Alto costo per il corso di specializzazione tecnico informatico (!) mi iscrivo ma cerco un lavoro qualsiasi part-time per contenere i costi.
Cosa posso fare fin da ora in preparazione alla mia scelta?
Informarmi su facoltà universitarie/indirizzi e sugli sbocchi lavorativi offerti o informarmi sui corsi professionali di informatica e/o sulle offerte di lavoro del territorio in questo campo, preparare il CV...
Nome e Cognome .....
Classe..... Data.....

Il ruolo sociale ed economico delle attività assicurative.

LE ASSICURAZIONI E IL RISCHIO

L'**assicurazione** è l'operazione economica che consente di garantirsi contro le conseguenze patrimonialmente dannose del verificarsi di un rischio determinato, ripartendole tra una pluralità di soggetti esposti al medesimo tipo di rischio.

Il **RISCHIO** è l'elemento fondamentale del contratto di assicurazione.
Non tutti i rischi possono essere tecnicamente assicurabili, e i limiti dell'assicurabilità sono indicati dalla tecnica assicurativa e dalle condizioni di mercato.
Analogamente, non tutti i rischi tecnicamente assicurabili possono essere coperti da un contratto di assicurazione: possono essere assicurati solo i rischi che implichino la possibilità di un "sinistro", cioè di un evento suscettibile di produrre un danno alla persona o al patrimonio dell'assicurato, nonché i rischi attinenti alla durata della vita umana.

Sinistro, deriva dall'aggettivo latino sinistrum "sinistro". Ha assunto il significato di evento sfavorevole e sciagura da antiche tradizioni secondo le quali tutto ciò che proveniva da sinistra era di cattivo auspicio.

Il **DANNO** può essere prodotto sia da un evento naturale (grandine, malattia) oppure da attività dell'assicurato che provochino danni a se stesso (ad es. in caso di infortunio) o a terzi. Non è ovviamente assicurabile il danno prodotto volontariamente dall'assicurato.

Da quanto detto sopra deriva che non è possibile assicurare un evento che non produca un danno all'assicurato, anche qualora tecnicamente ciò sia del tutto praticabile, poiché in questo caso lo scopo del contratto sarebbe sostanzialmente una scommessa (e non un'assicurazione).
Il rischio assicurato è pertanto quello contemplato dal contratto, al cui verificarsi si collega l'obbligazione dell'assicuratore di pagare l'indennità.
Esso viene determinato sia dalla descrizione dell'evento e delle circostanze che devono accompagnarlo (c.d. rischi inclusi: ad es. furto con scasso), sia dall'indicazione delle circostanze la cui presenza esclude la prestazione dell'assicuratore (c.d. rischi esclusi).

La delimitazione del rischio assicurato risponde all'esigenza tecnica di definire in maniera chiara un portafoglio di rischi omogenei su cui poter impostare uno schema mutualistico. Vale a dire un meccanismo di distribuzione degli oneri tra tutti i soggetti esposti al medesimo rischio.

Tale attività si estrinseca in un **contratto** con il quale un soggetto (l'assicuratore), avendo ricevuto il pagamento di una somma di denaro detta **premio**, si impegna nei termini previsti dal contratto a risarcire un altro soggetto (l'assicurato) dei danni subiti, oppure a pagare un capitale o una rendita, quando si verifichino determinati accadimenti inerenti alla vita dell'uomo.

Le assicurazioni da molti secoli rappresentano un'indispensabile forma di protezione dall'incertezza e dai rischi della vita e dalle conseguenze dannose di eventi imprevisti di diversa natura, quali incidenti automobilistici, furti, infortuni sul lavoro, ferimenti, incendi, la morte. Il **rischio**, quindi la probabilità che possa verificarsi un evento futuro e incerto, e il **danno** rappresentano i fattori sui quali l'assicurazione fonda la sua esistenza e lo sviluppo delle sue funzioni sociali ed economiche.
Le **strategie di prevenzione** dei rischi sono il primo e doveroso passo per difendersi dalle gravi conseguenze che gli eventi negativi producono – danni materiali o fisici, dolore o angoscia. A livello sociale, assolvono a questo compito, ad esempio, le

norme sulla sicurezza nel lavoro e gli standard obbligatori per la sicurezza dei prodotti in commercio. A livello individuale, l'adozione di comportamenti ispirati al rispetto delle regole, all'attenzione e alla responsabilità verso se stessi e gli altri.

Prevenzione, dal verbo latino prae "avanti" e venire con il significato di anticipare, fare prima quello che altri volevano fare. Il sostantivo praeventione(m) indica sia un giudizio anticipato sia la preparazione contro danni o disgrazie.

La necessaria pratica della prevenzione consente di **influire sulla probabilità** che si verifichi l'evento dannoso, mentre la protezione è finalizzata, qualora l'evento negativo si verifichi, **a ridurre l'entità** del possibile danno, agendo quindi sui suoi effetti: ciononostante non è possibile eliminare del tutto la probabilità del verificarsi di eventi rischiosi. Le assicurazioni coprono l'esigenza di affrontare meglio dal punto di vista economico questa inevitabile realtà oggettiva, attraverso l'assunzione dei rischi a loro trasferiti da parte degli assicurati.

LE ASSICURAZIONI E LA MUTUALITÀ

Le assicurazioni sono sorte per offrire un adeguato ristoro economico alla persona che rischia di subire un evento negativo, in modo da rendere sopportabili sul piano economico gli eventuali danni prodotti da quell'evento. Le assicurazioni permettono anche di fronteggiare i rischi legati all'andamento del ciclo della propria vita, quali perdite di ricchezza dovute a malattia o morte.

Come sono organizzate le **attività assicurative**? Esse sono svolte da **imprese** che gestiscono risorse economiche, in modo tale da mantenere in equilibrio quanto viene versato (con i premi) da parte di soggetti esposti ai medesimi rischi con quanto le assicurazioni devono restituire come risarcimenti, capitali o rendite agli assicurati che subiscono gli effetti degli eventi.

Questo **fondamentale meccanismo** è definito **mutualistico**, vale a dire un **soccorso vicendevole attraverso l'unione di più soggetti tramite l'esistenza di un'associazione di reciproco aiuto**. Adam Smith, il padre dell'economia politica, già nel 1776 osservò con chiarezza che *"l'attività assicurativa, ripartendo tra un gran numero di persone una perdita che rovinerebbe un individuo, la fa ricadere in modo lieve e facilmente sopportabile sull'intera società"*. Coloro che si assicurano si sostengono infatti reciprocamente **versando i premi alle imprese di assicurazione, alle quali viene trasferito l'onere delle conseguenze economiche provocate da possibili eventi rischiosi**.

L'entità dei premi raccolti dalle imprese di assicurazione è determinato sulla base della **calcolabilità statistica di rischi similari**, in modo che le somme incassate, e gestite secondo regole severe, permettano di sostenere i pagamenti a favore degli assicurati. Questa capacità di gestire con il più alto livello di accuratezza ed efficienza i premi costituisce una delle più evolute specializzazioni dell'impresa assicurativa.

Un analogo meccanismo di **mutualità** è gestito dallo **Stato per garantire pensioni, assistenza e cure mediche** a tutti i cittadini che ne hanno bisogno. Le risorse incassate dallo Stato con i versamenti (detti contributi o ticket) possono venire integrate dallo stesso mediante la fiscalità generale.

Vale a dire che lo Stato utilizza gli introiti delle imposte dirette e indirette per completare la disponibilità dei fondi necessari. Sono definite mutualistiche anche le società **cooperative**, che offrono ai soci il vantaggio di acquistare beni e servizi a prezzi più favorevoli di quelli che dovrebbero pagare se comprassero quei prodotti da imprese aventi scopo di lucro.

Mutualità dal latino mutuum "dato in cambio" e dal verbo mutuare "scambiare". Risale al 1890 circa la definizione del sostantivo al femminile per indicare una forma di reciproco aiuto.

LA STORIA DELLE ASSICURAZIONI E LE ATTUALI TENDENZE

Le assicurazioni nascono in Italia attorno al 1300 per sostenere le attività marittime, allora pericolosissime per la vita dei marinai e per le merci trasportate. Il primo contratto di assicurazione per il trasporto marittimo di cui si abbia notizia fu redatto a Genova nel 1347, mentre le prime assicurazioni sulla vita si rintracciano in Spagna a Barcellona nel 1399.

Le imprese di assicurazione si affermano progressivamente nei secoli successivi, come risposta ai rischi emergenti dalle attività umane. A Londra la peste del 1665 e l'incendio del 1666 furono seguiti dalla nascita dell'assicurazione contro gli incendi, mentre la dimensione globale del commercio marittimo inglese diede origine nel 1680 al celebre mercato assicurativo dei Lloyd's.

Sempre in Inghilterra nacque nel 1705 la prima compagnia di assicurazione sulla vita e alla metà del 1700 vennero ideate le prime tavole statistiche di mortalità della popolazione, utilizzate per calcolare i premi per le assicurazioni sulla vita.
Alcune tra le più importanti compagnie assicuratrici italiane videro la luce a Trieste (Generali, Riunione Adriatica di Sicurtà), allora centro dei commerci marittimi dell'Impero Austro-Ungarico.

Da secoli le assicurazioni accompagnano l'evolversi delle vicende umane e negli ultimi decenni si sono diffuse in relazione a nuovi aspetti della vita. Oltre all'**obbligo dell'assicurazione per la responsabilità civile per la circolazione** di tutti i veicoli a motore, introdotta alla fine degli anni '60, lo sviluppo di attività produttive di sempre maggiore complessità sul piano tecnologico, di maggior pericolosità e di notevole impatto ambientale, ha reso per legge **obbligatorie molte coperture assicurative**, come ad esempio i rischi nucleari e l'inquinamento da idrocarburi. Funzione principale delle assicurazioni obbligatorie è la tutela delle vittime di incidenti causati da attività che presentano un elevato grado di rischio.
Numerose categorie di professionisti, artigiani e commercianti non possono fare a meno dello scudo protettivo di polizze assicurative per le eventuali responsabilità civili che possono derivare dalle loro attività. Molti cittadini affrontano più sereni i casi sfavorevoli della vita, assicurandosi contro gli infortuni, gli incendi, i furti, le malattie, la morte.

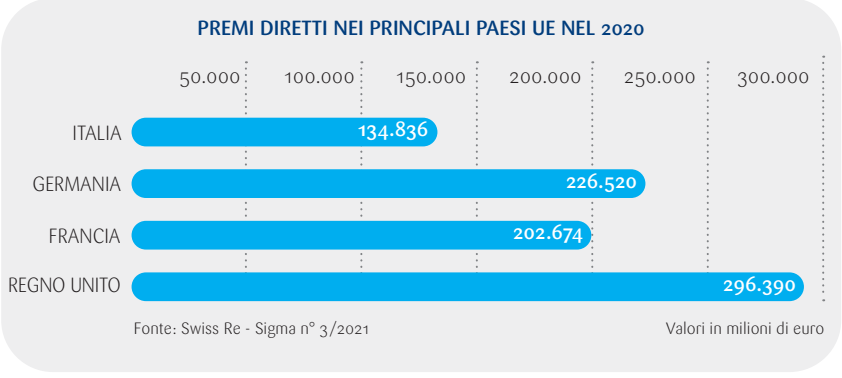
Infine, alla luce dei recenti cambiamenti del sistema pensionistico, il ruolo e il contributo delle assicurazioni nella **copertura del bisogno previdenziale**, attraverso la previdenza complementare, sono diventati di estrema rilevanza per la collettività.

LE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

L'attività assicurativa viene svolta da **imprese (o compagnie) di assicurazione**, che operano in un mercato dove si incontrano l'offerta dei servizi assicurativi e la domanda di coperture assicurative da parte di famiglie o imprese.

L'attività principale delle imprese consiste nel determinare preventivamente il costo della garanzia che esse vendono mediante i contratti di assicurazione. Per fare ciò, le imprese assicuratrici devono formare una massa di rischi omogenei e indipendenti il cui numero e la cui omogeneità sia tale da consentire l'equilibrio tra i premi versati dai soggetti esposti al rischio e le somme necessarie a far fronte agli oneri derivanti dai sinistri.
Questa attività è in gran parte basata sul calcolo delle probabilità, più precisamente sulla legge dei grandi numeri e, poiché questa dà risultati tanto più attendibili quanto maggiore è il numero dei rischi indipendenti e omogenei che vengono coperti, essa può funzionare solo su "larga scala".

Per tale ragione, il mercato assicurativo è caratterizzato anche dalla ripartizione dei rischi tra una pluralità di imprese assicuratrici, sia mediante l'assunzione in comune di singoli rischi (la **coassicurazione**) sia mediante il trasferimento di una parte dei rischi assunti ad altre imprese (la **riassicurazione**). Quest'ultima consiste in una sorta di "assicurazione degli assicuratori" che ha una dimensione pressoché globale e permette alla singola impresa di essere maggiormente sicura nella propria attività, ad esempio per il caso dell'avverarsi di rischi di costo eccessivo rispetto a quello preventivato.



L'attività assicurativa è quindi un'attività complessa e delicata per la sua dimensione economica, per le sue ricadute sugli assicurati e per la rischiosità dei fatti assicurati. Per questo è sottoposta alla vigilanza dell'authority pubblica del settore, l'**IVASS** (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni), che autorizza le imprese a operare e controlla che la loro gestione sia prudente, corretta e trasparente.

IL CALCOLO DEL PREMIO

Molto importante, nell'ambito dell'attività assicurativa, è la definizione del **premio**, ovvero la somma che l'assicurato è tenuto a pagare alla compagnia di assicurazione.
Il premio è un corrispettivo calcolato dall'assicuratore sulla base di elementi probabilistici, in relazione a una massa di rischi omogenei; è, in altre parole, un corrispettivo determinato con riferimento a tutti i rischi dello stesso tipo assunti dall'assicuratore nell'ambito dello schema mutualistico da lui gestito, e non in funzione del rischio assunto con il singolo contratto.

PREMIO PURO

(costo base della copertura assicurativa legato nelle assicurazioni danni al costo medio dei sinistri e alla loro frequenza e alla sua attualizzazione, nelle assicurazioni vita a elementi demografici e finanziari)

+

CARICAMENTI

(costo per l'acquisizione degli affari assicurativi e di gestione, comprensivo dell'eventuale margine di profitto per l'assunzione del rischio di impresa)

+

IMPOSTE E CONTRIBUTI

per esempio, quello per il Servizio Sanitario Nazionale nel caso della r.c. auto

=

PREMIO DI TARIFFA

la somma che paga l'assicurato

Il premio deve essere pagato **anticipatamente**: è infatti dalla massa dei premi pagati dagli assicurati che l'assicuratore trae le somme necessarie per far fronte alle prestazioni dovute a coloro nei confronti dei quali si verifica l'evento. Il versamento anticipato garantisce la disponibilità di queste somme e quindi il regolare adempimento degli obblighi assunti dall'assicuratore.

Come esemplificato nella pagina a fianco, il premio, cioè la somma pagata dall'assicurato all'assicuratore, è costituito dal cosiddetto premio puro maggiorato dei caricamenti e delle imposte e contributi.

Ma come vengono calcolati i premi? Servono accurati dati statistici, demografici e finanziari, tali da consentire l'equilibrio tra i premi incassati e le somme che le imprese di assicurazione potranno essere chiamate a versare in futuro agli assicurati, in caso di sinistro. Queste somme sono accantonate nei loro bilanci sotto la voce delle **riserve tecniche**. Si tratta di somme che l'assicuratore deve gestire secondo determinate regole prudenziali anche perché rappresentano debiti verso gli assicurati.
Nelle assicurazioni contro i danni per esempio, il premio puro viene calcolato su una base attuariale e una base finanziaria: la base attuariale stima il numero dei sinistri e il loro danno medio, utilizzando la legge dei grandi numeri. Serve quindi alla stima dei futuri risarcimenti.
La base finanziaria calcola il valore attuale delle somme future da risarcire, tenendo conto della stima con la base attuariale.
Molti **fattori influiscono sulla probabilità** di un incidente e sull'entità del danno: nel caso dell'assicurazione r.c. auto, ad esempio, la maggiore o minore esperienza del guidatore, la maggiore o minore cilindrata dell'auto, il chilometraggio annuale.

Premio dal latino praemium, composto di prae "prima" ed emere ovvero "prendere, acquistare"; propriamente "ciò che si è preso prima". Secondo alcune interpretazioni indica il riconoscimento in denaro al vincitore della "scommessa assicurativa", l'assicuratore che non deve indennizzare perché non si è verificato alcun danno.

Per le assicurazioni sulla vita il premio è calcolato in base a dati demografici e finanziari. Gli esperti delle assicurazioni hanno a disposizione **tavole attuariali**, che indicano per le diverse età la probabilità della sopravvivenza delle persone.
I valori dei capitali e delle rendite che, in corrispondenza ai premi, verranno versati in caso di vita o di morte dipenderanno poi da tali tavole, oltre che dal risultato della gestione finanziaria dei premi versati dall'assicurato nel corso del contratto.
Le imprese di assicurazione svolgono quindi anche una importante attività di intermediazione finanziaria, più o meno rilevante in funzione degli impegni contrattuali.

Polizza deriva dal latino pollicitatio, il cui significato è "promessa". Secondo alcune fonti, negli usi più antichi le polizze venivano emesse in due esemplari: il primo era solo una promessa, il secondo si rilasciava come ricevuta del premio che garantiva l'assicurazione.

I PRODOTTI ASSICURATIVI

Le coperture assicurative (e i relativi contratti) si dividono in **due grandi categorie**, genericamente chiamate **rami danni** e **rami vita**, che a loro volta si distinguono in una serie di rami più specifici.
Dal 1998 i premi versati nei rami vita hanno sopravanzato quelli per i rami danni e oggi i rami vita raccolgono quasi 2/3 dei premi assicurativi totali.

Stipulare dal latino stipulari "esigere un impegno formale" e da stipula "paglia" poiché, secondo alcune fonti gli antichi, nell'atto di promettere verbalmente qualcosa, spezzavano una pagliuzza, da ricongiungere poi per rammentare la promessa.

In cosa si differenziano le due grandi categorie dei contratti di assicurazione?

Le assicurazioni sulla **vita** sono quelle in cui l'assicuratore si obbliga a pagare un capitale o una rendita (vale a dire una somma annua) al verificarsi di un evento futuro attinente alla vita umana.
Per il **caso di morte**, l'assicuratore si obbliga a pagare alla morte dell'assicurato un capitale o una rendita a un beneficiario.
Per il **caso di sopravvivenza** l'assicuratore pagherà all'assicurato o a un beneficiario un capitale o una rendita nel caso in cui l'assicurato sia in vita al termine indicato in polizza.

Nell'**assicurazione sulla vita** rientrano i seguenti **6 rami**.

ASSICURAZIONE SULLA VITA

- sulla durata della vita umana
- di nuzialità e natalità(in disuso)
- sulla vita connessacon fondi di investimento o indici
- malattia a lungo termine
- operazioni di capitalizzazione
- gestione di fondi pensione

Le assicurazioni **danni** sono quelle in cui l'assicuratore si impegna a risarcire i danni provocati a cose o persone in conseguenza di un evento dannoso o a offrire un servizio.

ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI

- infortuni
- malattia
- corpi di veicoli terrestri
- corpi di veicoli ferroviari
- corpi di veicoli aerei
- corpi di veicoli marittimi
- merci trasportate
- incendio ed elementi naturali
- altri danni ai beni
- r.c. autoveicoli terrestri
- r.c. aeromobili
- r.c. veicoli marittimi
- r.c. generale
- credito
- cauzione
- perdite pecuniarie
- tutela legale
- assistenza

Nell'**assicurazione contro i danni**, **i rami** sono in totale **18**.
L'assicurazione contro i danni si basa sul **principio indennitario**: l'assicuratore è tenuto a risarcire, sulla base del contratto, il danno effettivamente sofferto dall'assicurato in conseguenza dell'evento negativo (**sinistro**).

L'ASSICURAZIONE SANITARIA

Un cittadino può tutelarsi per avere risposte immediate quando si trova di fronte a esigenze improrogabili di salute ricorrendo a una polizza sanitaria.
Le assicurazioni che contemplano il rischio malattia si dividono sostanzialmente in due filoni principali: le **indennitarie**, che prevedono il pagamento di una diaria nel caso di inabilità temporanea e di ricovero dell'assicurato presso una struttura sanitaria; le **assicurazioni a rimborso**, invece, restituiscono all'assicurato i soldi spesi per le cure.
La finalità propria delle garanzie indennitarie è quella di **tutelare l'assicurato per il mancato guadagno che gli deriva da un'assenza dal lavoro** in conseguenza di una malattia e/o infortunio, oppure per garantire un sostegno forfettario per i maggiori costi di assistenza medica e di cura resi necessari dal verificarsi del sinistro. In particolare, la garanzia IPM (Invalidità Permanente da Malattia) indennizza le conseguenze invalidanti di una malattia sulla capacità dell'assicurato allo svolgimento di un qualsiasi lavoro (capacità generica) o del proprio lavoro (capacità specifica).

Sono conseguentemente forme di polizza particolarmente importanti per categorie professionali non dipendenti (poiché i dipendenti, di norma, in caso di malattia percepiscono comunque la propria retribuzione), ai quali un evento dannoso da malattia provoca la sia pure temporanea sospensione della produzione di reddito.
Diversamente, la polizza malattia a rimborso prevede che l'assicurato sia **risarcito delle spese derivanti dalla cura di una patologia prevista dal contratto**. Vengono generalmente rimborsate le spese di ospedalizzazione e quelle sostenute durante la convalescenza (accertamenti diagnostici, onorari medici, uso di sale operatorie, spese di degenza ospedaliera, acquisto di medicinali, ecc.). Inoltre, all'assicurato vengono rimborsate le spese relative alle cure extraospedaliere che precedono e seguono il ricovero.
Il rimborso delle spese diagnostiche e specialistiche, indipendentemente dal ricovero, è invece previsto come garanzia accessoria integrativa alla polizza di base. Lo stesso discorso vale anche per le cure odontoiatriche.

Va ricordato infine che alcune polizze prevedono un servizio di assistenza che consente all'assicurato di ottenere una consulenza medica, il trasporto in ambulanza, l'invio a domicilio di un medico, un infermiere e altre prestazioni integrative.

L'ASSICURAZIONE "CATASTROFI NATURALI"

Famiglie e aziende possono proteggersi da eventi catastrofali, come il **terremoto** o l'**alluvione**, grazie a una polizza assicurativa che rimborsi immediatamente i danni subiti. Le assicurazioni di questo tipo sono generalmente offerte insieme ad altre coperture, come l'incendio e il furto, la responsabilità civile, gli infortuni, la tutela legale o l'assistenza e, nel caso delle aziende, anche il danno dovuto al mancato guadagno causato dall'interruzione dell'attività. Si possono comunque trovare sul mercato anche prodotti assicurativi che proteggono esclusivamente contro i danni dal terremoto o dall'alluvione.

Il rimborso della compagnia riguarda i danni provocati alle mura del fabbricato, ma può estendersi anche al contenuto, ovvero al mobilio e agli oggetti di valore custoditi in casa, oppure alle merci e ai macchinari nel caso di un fabbricato industriale. La finalità dell'assicurazione è dunque quella di **garantire la disponibilità economica** necessaria per la ricostruzione o la ripresa dell'attività a seguito di un terremoto o di un alluvione. Per questo motivo, il **risarcimento corrisponde al costo di ricostruzione**, da non confondere con il valore di mercato della casa o del fabbricato industriale.
I fabbricati non assicurabili sono quelli non conformi alle norme in vigore al momento della costruzione, quelli ancora in costruzione, quelli abusivi e, limitatamente al solo rischio dei danni da alluvione, gli interrati e seminterrati.
I **fattori principali che influiscono sul premio**, ovvero il costo della polizza, sono:

- il grado di pericolosità della zona (più è elevato, maggiore sarà il premio);
- le caratteristiche del fabbricato:
  1. più grande sarà, maggiore sarà il valore di ricostruzione e quindi il premio;
  2. maggiore sarà la sua resilienza ai danni, sulla base della tipologia costruttiva e delle misure preventive adottate, minore sarà il premio.

Inoltre, il premio assicurativo è proporzionale al valore del contenuto del fabbricato.
Alcuni prodotti, a fronte di un costo aggiuntivo, garantiscono anche il risarcimento delle spese sostenute per demolire o sgomberare i residui post-evento, oppure le spese alberghiere o d'affitto nel caso in cui l'abitazione principale, oggetto dell'assicurazione, sia dichiarata inagibile. Quando a essere assicurata è un'azienda, le assicurazioni come detto coprono, con una integrazione di premio, anche i danni indiretti dovuti al fatto che per il periodo in cui il fabbricato è dichiarato inagibile l'attività produttiva è bloccata.

Infine, è importante sapere che alcune polizze di ultima generazione, in particolare quelle destinate alle imprese, prevedono un servizio di assistenza che consiste in un intervento immediato a seguito dell'evento catastrofale, per il risanamento dei locali e il salvataggio del contenuto.

LA SCELTA DEI CONTRATTI ASSICURATIVI

Le norme che regolano le attività assicurative sono riunite nel **Codice delle Assicurazioni private**. La **polizza assicurativa**, documento che contiene tutte le condizioni del contratto (durata, costi, limiti) predisposto dall'impresa assicuratrice e firmato dai contraenti, richiede sempre una lettura attenta, ed il consumatore deve poter disporre di informazioni chiare e trasparenti a riguardo. Prima di sottoscrivere una polizza occorre pertanto aver capito bene le sue clausole ed essere convinti che sia la più adatta alle proprie necessità.
Per la scelta di una polizza è sempre bene mettere a confronto le offerte di più compagnie, valutando sia le diverse coperture sia i costi. Per fare questo è possibile rivolgersi alle reti di intermediari assicurativi (agenti, broker, sportelli bancari e postali), oppure contattare le compagnie telefonicamente o attraverso i siti web delle singole imprese. Utile anche il sito dell'**IVASS**, che fornisce informazioni generali sul servizio assicurativo.

IL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI

Nell'attuale sistema di mercato è di grande importanza il ruolo delle Associazioni dei consumatori, che aiutano i cittadini a orientarsi nelle scelte, offrendo informazioni e un sostegno legale nel caso di necessità. Una funzione preziosa, mirata a ridurre l'**asimmetria informativa** che esiste tra le imprese che tutto conoscono dei beni e contratti da loro commercializzati e i singoli consumatori, dotati di conoscenze a volte insufficienti rispetto all'insieme dei prodotti o servizi.
Nate con la missione sociale di **difendere i diritti dei consumatori e di tutelarne gli interessi** nell'acquisto di un bene o di un servizio, queste associazioni operano in diversi settori e hanno l'obiettivo di informare adeguatamente i cittadini e di assisterli con consulenze di carattere legale e pratiche di conciliazione.

La partecipazione di alcune associazioni (Adiconsum, Adoc, Cittadinanzattiva, Codacons, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori, Unione per la Difesa dei Consumatori.) al **Forum Ania - Consumatori** è un esempio della loro attività, volta a trovare forme di dialogo con le imprese a favore dei consumatori, giovani e adulti.

IL RUOLO SOCIALE DELLE ASSICURAZIONI

Le compagnie di assicurazioni svolgono un'attività che genera significative ricadute di interesse collettivo e sociale. Nell'ampia gamma di servizi offerti, allo storico e sempre attuale modello di assunzione dei rischi puri, si è aggiunto quello di intermediazione finanziaria, grazie al quale le esigenze di investimento delle persone trovano soluzioni alternative efficienti. In particolare, i servizi e i prodotti da alcuni anni vanno a coprire una serie di rischi e bisogni contemporanei, quali la tutela della salute, gli infortuni sul lavoro, la malattia o il long-term care (mancanza di autosufficienza), alcuni casi di responsabilità civile, l'assorbimento dei danni di eventi catastrofici, con formule finanziarie che aggregano diverse garanzie.

Inoltre, nell'attuale periodo storico, connotato dall'invecchiamento della popolazione e dalle carenti risorse pubbliche nel sistema previdenziale, le imprese di assicurazione forniscono un contributo essenziale nel supporto alle esigenze della popolazione, rispetto alla **previdenza complementare**:

- nel sistema dei fondi pensione (secondo pilastro previdenziale) le imprese di assicurazione forniscono servizi per i fondi pensione chiusi, prodotti per i fondi pensione aperti e i PIP (Piani Individuali Pensionistici).

In generale, in virtù dell'attività di gestione dei rischi a loro trasferiti e dei processi messi in atto per risarcirli, le attività assicurative giocano un importante ruolo economico nel sistema Paese. I capitali a lungo termine, relativi al comparto vita, investiti dalle imprese di assicurazioni nel mercato finanziario sono cruciali per il sistema finanziario poiché riducono la volatilità dei mercati e contribuiscono alla loro stabilità ed efficienza.
Dal punto di vista sociale, le assicurazioni incoraggiano, attraverso la definizione dei limiti delle polizze e dell'importo del premio, comportamenti corretti e prudenti da parte degli assicurati.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ANIA, *L'assicurazione italiana 2019/2020*,
ANIA, Roma 2020; scaricabile online sul sito www.ania.it

ANIA, *Assicurare. 150 anni di unità d'Italia*,
ANIA Ed. Ass., Milano, 2011

AA.VV., *Educazione finanziaria a scuola. Per una cittadinanza consapevole*,
Enrico Castrovilli (a cura di), Guerini e Associati, Milano, 2011

Agnoli P., Piccolo F., *Probabilità e scelte razionali: una introduzione alla scienza delle decisioni*,
Armando Editore, Roma, 2008

Bauman Z., *Fiducia e paura nelle città*,
Bruno Mondadori, Milano 2005

Beck U., *La società del rischio*,
Carocci, Roma 2000

Bernstein P. L., *Più forti degli dei: la straordinaria storia del rischio*,
Luisa Saraval (traduzione di), Nanni Negro (a cura di), Il Sole 24 ore, Milano 2002

Evans D., *L'intelligenza del rischio. Come convivere con l'incertezza*, Garzanti, Milano 2012

Forum ANIA – Consumatori, Università degli Studi di Milano, Rapporto *Vulnerabilità e benessere delle famiglie italiane*,
Franco Angeli, Milano, 2011; scaricabile online sul sito www.forumaniaconsumatori.it

Forum ANIA – Consumatori, Università degli Studi di Milano, Rapporto *La famiglia al tempo della crisi, tra vulnerabilità economica e nuove forme di tutela*,
Franco Angeli, Milano, 2014

Forum ANIA – Consumatori, Università degli Studi di Milano, Rapporto *La vulnerabilità economica delle famiglie italiane tra difficoltà e nuovi equilibri*,
Franco Angeli, Milano, 2016

Forum ANIA – Consumatori, Censis, *Gli scenari del welfare: tra nuovi bisogni e voglia di futuro*,
Franco Angeli, Milano, 2010

Forum ANIA – Consumatori, Censis, *Gli scenari del welfare, le nuove tutele oltre la crisi*,
Franco Angeli, Milano, 2012

Forum ANIA – Consumatori, Censis, *Gli scenari del welfare, verso uno stato sociale sostenibile*,
Franco Angeli, Milano, 2015

Forum ANIA – Consumatori, Censis, *Gli scenari del welfare, dal cash cautelativo alla protezione*,
Franco Angeli, Milano, 2019

Forum ANIA – Consumatori, Censis, *Gli scenari del welfare, il welfare oltre la pandemia*,
Franco Angeli, Milano, 2021; scaricabile online sul sito www.forumaniaconsumatori.it

Gigerenzer G., *Quando i numeri ingannano. Imparare a vivere con l'incertezza*,
Cortina, Milano, 2003

Legardez A., L'utilizzo delle rappresentazioni sociali dell'economia nel contesto scolastico,
Inchiesta sull'incertezza in economia nelle rappresentazioni sociali dei giovani europei, in *Incertezza e rischio*,
Atti XIII Conferenza AEEE, Milano 2003

Legrenzi P., *I soldi in testa*,
Laterza, Bari, 2011

Megale G., Sorgi S., *Guida all'Educazione Finanziaria*,
Gruppo 24ore, Milano, 2010

Morin E., *I sette saperi necessari all'educazione al futuro*,
Cortina Editore, Milano 2001

Morin E., *La testa ben fatta*,
Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero, Cortina Editore, Milano 2000

Morini S., *Il rischio*,
Bollati Boringhieri, Torino, 2014

Pellino P., Pellino R., Sorgi S. (a cura di), *Capire le Assicurazioni*,
Guida pratica ai prodotti assicurativi, Il Sole 24 Ore, Milano 2006

Rinaldi E., *Giovani e denaro*,
Percorsi di socializzazione economica, Unicopli, Milano, 2008

Savadori L., Rumiati R., *Nuovi rischi, vecchie paure. La percezione del pericolo nella società contemporanea*,
Il Mulino, Bologna, 2005

Taleb N. N., *Il cigno nero. Come l'improbabile governa la nostra vita*,
Il Saggiatore, Milano, 2009

Taleb N. N., *Antifragile. Prosperare nel disordine*,
Il Saggiatore, Milano, 2013

RIFERIMENTI SITOGRAFICI

www.forumaniaconsumatori.it è il sito ufficiale della fondazione Forum ANIA - Consumatori. Il sito fornisce informazioni dettagliate riguardo al ruolo e alle finalità statutarie del Forum, nonché notizie relative a tutte le attività della fondazione, fra cui anche il progetto educativo Io&irischi.

www.ania.it è il sito ufficiale dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici. Presenta storia, finalità e iniziative dell'ANIA. Offre notizie su tutto quanto riguarda l'assicurazione e contiene l'elenco completo delle compagnie aderenti.

www.ioeirischi.it è il sito dedicato al progetto educativo, promosso da Forum ANIA – Consumatori e AEEE-Italia. Si rivolge ai docenti, offrendo informazioni e aggiornamenti sul percorso didattico, approfondimenti e risorse educative in progress accessibili agli insegnanti che partecipano al progetto e si iscrivono al sito.

www.aeeeitalia.it è il sito dell'Associazione Europea per l'Educazione Economica nazionale, partner del progetto educativo Io&irischi. Oltre alle numerose attività dell'Associazione, il sito mette a disposizione un ampio spettro di materiali didattici e interventi di esperti sull'educazione finanziaria, facilmente consultabili.

www.covip.it è il sito della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, l'Autorità che vigila sulle forme pensionistiche complementari istituite in Italia. Ha il compito di perseguire la trasparenza e la correttezza dei comportamenti, la gestione prudente di queste forme, avendo riguardo alla tutela degli iscritti e dei beneficiari e al buon funzionamento del sistema pensionistico complementare.

www.inail.it è il sito ufficiale dell'INAIL, Istituto Nazionale delle Assicurazioni sugli Infortuni sul Lavoro. Ha caratteristiche simili al sito dell'INPS, è utile per approfondire il tema del rischio in materia di lavoro, di diritto alla sicurezza e di assicurazione obbligatoria nell'interesse proprio del lavoratore e della sua famiglia. Da esplorare per trovare dati statistici sugli infortuni.

www.inps.it è il sito ufficiale dell'INPS, Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. È ricco di informazioni sulla storia della previdenza e le attività svolte dall'Ente. È un sito interattivo e di servizio: può essere utile mostrare agli studenti le potenzialità di Internet per facilitare i rapporti tra utenti, aziende, enti pubblici. Facile la ricerca dei termini specialistici che può arricchire il glossario già presente nella guida.

www.istat.it è il sito dell'ISTAT, Istituto nazionale di statistica, ente di ricerca pubblico che elabora e comunica informazioni statistiche e analisi sulla realtà ambientale, economica e sociale dell'Italia a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici. Permette di accedere alle statistiche su incidenti stradali, infortuni e dati demografici, da utilizzare per animare ulteriormente le attività di calcolo e analisi proposte nel percorso didattico.

www.ivass.it è il sito dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, l'Autorità di controllo pubblico delle attività delle compagnie assicuratrici. Offre una sezione dedicata all'educazione assicurativa. Sulla homepage si trova il "TuOpreventivatOre" con il quale è possibile richiedere un preventivo RCAuto per confrontare i prezzi più convenienti: le modalità di accesso richiedono l'intervento diretto di un maggiorenne.

I siti delle Associazioni dei consumatori coinvolte in questa iniziativa:

www.adiconsum.it è il sito dell'Associazione Difesa Consumatori e ambiente, che opera in molteplici settori per la tutela dei cittadini, collabora con istituzioni italiane e internazionali e pubblica numerosi periodici di informazione.

www.adoc.org è il sito dell'ADOC, Associazione Nazionale per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori, degli utenti, dei risparmiatori, dei malati, dei contribuenti. Offre assistenza continua in diversi campi: salute, sicurezza alimentare, servizi bancari, assicurativi, telefonici, dei trasporti e dei gestori di energia, gas e acqua.

www.cittadinanzattiva.it è il sito di Cittadinanzattiva, movimento di partecipazione civica, riconosciuta dal CNCU (presso il Ministero dello Sviluppo Economico) che opera in Italia e in Europa per la promozione e la tutela dei diritti dei cittadini e dei consumatori.

www.codacons.it è il sito di Coordinamento delle Associazioni per la Difesa dell'Ambiente e dei Diritti degli Utenti e dei Consumatori. Al Codacons aderiscono numerose associazioni che operano per la tutela degli utenti di numerosi servizi.

www.consumatori.it è il sito dell'Unione Nazionale dei Consumatori, la più antica associazione al servizio di consumatori e utenti dal 1955. È impegnata a livello nazionale ed europeo in iniziative di educazione nelle scuole, di informazione e difesa dei consumatori.

www.federconsumatori.it è il sito della Federconsumatori, associazione promossa dalla Cgil che ha come obiettivi prioritari l'informazione e la tutela di consumatori e utenti. Promuove molteplici iniziative, incontri, dibattiti, conferenze, ricerche e campagne informative, a diversi livelli: locale, nazionale ed europeo.

www.legaconsumatori.it è il sito della Lega Consumatori, movimento consumerista promosso dalle Acli, attivo con iniziative sul costo della vita, sugli infortuni domestici, sul credito, le banche, le assicurazioni e contro le forme di usura.

www.mdc.it è il sito del Movimento Difesa del Cittadino, movimento indipendente che opera con l'obiettivo di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini, informandoli e dotandoli di strumenti giuridici di autodifesa, o di assistenza tramite esperti.

www.movimentoconsumatori.it è il sito del Movimento Consumatori, associazione indipendente che ha come obiettivi la difesa dei diritti individuali e collettivi degli utenti nei confronti di enti pubblici e privati e lo sviluppo di una cultura consumeristica responsabile.

www.udicon.org è il sito dell'Unione per la Difesa dei Consumatori, associazione che ha come principale scopo statutario la tutela dei diritti dei cittadini, offrendo assistenza nell'area giuridica, economica, sanitaria, previdenziale e fiscale.

io&irischi teens basic

Direzione del progetto
Giacomo Carbonari
Forum ANIA - Consumatori

Progettazione didattica e redazione testi
Chiara Molaroni

Forum ANIA - Consumatori:
Matteo Avico

LIFE (Laboratorio Interdisciplinare Formazione Economia) - SPAEE, Servizio di Psicologia dell'Apprendimento e dell'Educazione in Età Evolutiva Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano:
Alessandro Antonietti
Roberta Finazzi
Paola Jannello
Anna Mottini

Con la collaborazione di:
AEEE - Italia:
Enrico Castrovilli
Roberto Fini
Germana Grazioli

BAFFI CAREFIN, Centre for Applied Research on International Markets, Banking, Finance and Regulation
Università Bocconi:
Patrizia Contaldo
Sergio Paci
Francesco Vallacqua

Si ringraziano per la sperimentazione del progetto pilota
il Dirigente Scolastico Lorenzo Caputo
e la docente Maria Grazia Demaria dell'ITCS PRIMO LEVI di BOLLATE (MI)

Coordinamento editoriale e organizzazione
Chiara Molaroni

Progetto grafico
Donatella Novelli

Stampa
Presscolor - Milano

io&irischi® è un marchio registrato.
© È vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti di questo progetto in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo elettronico o meccanico, salvo espressa autorizzazione di Forum ANIA - Consumatori.

io&irischi®

teens basic

www.ioeirischi.it

Ania

FORUM ANIA
CONSUMATORI

Segreteria Organizzativa io&irischi Forum ANIA - Consumatori
via Plinio 11 • 20129 Milano • Tel. 02 67075727 • ioeirischi@ania.it